

SCHUBERT ALL'INSEGUIMENTO DEL TEATRO

Se richiedi di nominare alla sprovvista il titolo di un lavoro teatrale di Schubert, non molti musicofili andranno oltre la menzione della *Rosamunde*, o tuttalpiù della semi-legendaria *Zauberharfe*, solo recentemente ricostruita in edizione critica da Rossana Dalmonte e incisa in prima mondiale da Bongiovanni nel 1983 sotto la direzione di Tito Gotti. Nemmeno le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Schubert (1997) hanno dato un decisivo contributo alla riscoperta di quella che Paumgartner chiama la sua “*via crucis* al vano inseguimento del teatro”: un percorso di ben venti stazioni costellato di false partenze, mezzi successi e amari fallimenti, il cui bilancio definitivo - a meno di nuove scoperte sempre possibili - comprende otto lavori abbozzati e incompiuti, cinque *Singspiele* completi e altri tre perduti del tutto o in parte, un melologo, le musiche di scena per la *Rosamunde* e solo due opere “regolari” in tre atti (*Alfonso und Estrella* e *Fierrabras*).

Fra gli schubertiani ad oltranza è sempre andato di moda spiegare questo sostanziale fallimento del Maestro con la cattiva qualità letteraria dei libretti da lui musicati, con la sua scarsa propensione a farsi strada nel difficile e competitivo mondo teatrale mediante intrighi di fazione o potenti protezioni, con la distrazione del pubblico viennese ipnotizzato dalla moda rossiniana. Tali argomenti non mancano di qualche parziale fondamento di verità, ma nessuno di essi è decisivo e tutti ammettono obiezioni. Ad esempio Schubert non lasciò nulla di intentato per trovare soggetti musicabili, rivolgendosi non solo ad amici dilettanti di poesia (come Stadler, Mayrhofer o il pittore Kupelwieser), ma anche ad operatori teatrali di sicuro mestiere (von Schober) e a letterati di gran fama (Kotzebue e Körner), senza eccettuare nemmeno il sommo Goethe. Sia detto fra parentesi: resta difficile comprendere perché Schubert - che aveva saputo sviluppare con tanta concentrata potenza il nucleo drammatico latente in più brevi lavori poetici goethiani come la ballata *Erlkönig* o il monologo *Prometheus* - lasciasse invece incompiuta la partitura di *Claudine von Villabella*, un *Singspiel* scritto da Goethe nella sua piena maturità (1788) e poi ripetutamente musicato lungo quasi un secolo da una decina di compositori tedeschi, fra i quali E.T.A. Hoffmann e Humperdinck.

In conclusione, se i risultati di quasi tutte le imprese teatrali schubertiane furono tanto diseguali rispetto alle sue iniziali entusiastiche aspettative; se produssero al massimo singoli numeri di eccellente fattura, ma quasi mai partiture capaci di imporsi senza riserve al pubblico e alla critica e di rimanere a lungo in cartellone, la spiegazione si deve forse attribuire - come fa acutamente il già citato Paumgartner - ad un limite intrinseco del compositore nei confronti di una percezione unitaria della dimensione scenica e delle sue peculiari esigenze:

Gli mancavano gli “occhi teatrali” di Mozart: il dono di cogliere, oltre quelle musicali, le qualità drammatiche di un testo anche scadente, e di nobilitarle con la musica; di sentirle soprattutto drammaticamente, nelle loro situazioni e conflitti, e non liricamente, attraverso impressioni, per svilupparle poi punto per punto mirando con sforzo sempre teso all'effetto decisivo, invece di assaporare la delizia melodica dei singoli episodi.

L'effettivo battesimo della scena giunse a Schubert soltanto con il nono tentativo: *Die Zwillingenbrüder*, un lavoro commissionatogli a beneficio del baritono Johann Michael Vogl, artista celebre e già al culmine della carriera quando conobbe intorno al 1816 lo sconosciuto maestrino, divenendo ben presto un ardente propagandista dei suoi *Lieder*. Luogo destinato per la rappre-

sentazione era il Kärntnertheater, il teatro - oggi non più esistente - presso la Porta Carinzia, dove risuonarono per oltre due secoli le opere di tanti celebri compositori anche italiani, da Vivaldi fino a Rossini e Donizetti. Il libretto, a partire da un originale francese oggi difficilmente rintracciabile e forse intitolato *Les deux Valentins*, fu addirittura approntato dalla versatile penna di Georg Ernst Hofmann, il segretario amministrativo dello stesso teatro. C'è tuttavia da dire che la trama, basata sulle tragicomiche peripezie derivanti dalla rassomiglianza di due gemelli ben diversi per carattere e comportamento, era già collaudatissima, derivando da illustri precedenti come i *Menaechmi* di Plauto e la shakespeariana *Comedy of Errors*.

Cominciata nel gennaio del 1819 e presumibilmente completata nel giro di tre-quattro mesi, la partitura schubertiana restò per oltre un anno in lista d'attesa a causa dei soliti intrighi teatrali. Venne finalmente rappresentata per la prima volta il 14 giugno 1820 con risultati abbastanza contrastanti ma, nonostante il personale successo riscosso dall'esperto Vogl nella doppia parte dei due gemelli Spiess, non andò oltre le sei repliche. Il *Wiener Konversationsblatt* giudicò l'operina “piuttosto stentata” [...] “quasi una farsa fra contadini mezzi ciechi. Chi però vi cercasse una scena pastorale o anche soltanto una pennellata idillica, rimarrebbe deluso. E così al compositore è andata male. Nei suoi splendidi *Lieder*, purtroppo poco noti, si rivela una sensibilità semplice e profonda quanto ricca di poesia; quasi con angoscia deve aver cercato nella materia di quest'opera un tratto in cui mostrare la sua forza. La parte buffonesca dell'azione evidentemente non lo attraeva, perché rimase del tutto inerte”. Secondo la *Wiener allgemeine musikalische Zeitung*, Schubert possedeva “più disposizione per il tragico che per il comico”, la musica “è molto originale, più d'una parte interessante, il declamato non fa una grinza, ma proprio qui sta il punto debole dell'opera, nel fatto che i sentimenti di semplice gente di campagna sono espressi con troppa serietà e gravità, trattandosi di un soggetto comico. Alla fine si è assistito a una guerra delle fazioni, in cui gli amici del signor Schubert volevano che egli si presentasse alla ribalta, mentre molti altri protestavano inviperiti”.

Si noterà un certo tono di paternalistica sufficienza dell'antico censore, evidentemente incapace di trascendere la teoria aristotelica della separazione dei generi: alla gente di campagna non si addice l'espressione seria di sentimenti e passioni... Di questo passo sarebbe facile stroncare anche i capolavori della drammaturgia musicale romantica di “stile misto”, come *La Sonnambula* o *Der Freischütz!* Su analoghi livelli qualitativi si colloca infatti la grande aria di Lieschen “*Der Vater mag wohl immer Kind mich nennen*” (n. 3), cui non mancano né il virtuosismo vocale né un sapiente accompagnamento basato sui timbri idillici dei legni. E nemmeno si possono passare sotto silenzio la comica burbanza dell'arietta di Franz “*Mag es stürmen, donnern, blitzen*” (n. 4), deliziosamente arcaica nella sua ricchezza di ingenui spunti descrittivi, o la *verve* concitata e quasi demoniaca del breve concertato “*Packt ihn, führt ihn vor Gericht*” (n. 9), una scena di massa dove la incalzante tessitura contrappuntistica del quintetto vocale e gli incisivi interventi omofonici del coro si alleano ad una struttura armonica rapidamente cangiante, con risultati che certo dimostrano nel ventiduenne esordiente una meditata consapevolezza e un sicuro mestiere nell'uso dei procedimenti compositivi ai fini dell'effetto drammatico.

CARLO VITALI

SCHUBERT'S PURSUIT OF THE THEATRE

When abruptly asked to mention the title of a theatrical work composed by Schubert, most music lovers may answer nothing but *Rosamunde*, and very few might add the semi-legendary *Zauberharfe* (only recently has this been restored in a critical edition by Rossana Dalmonte and recorded by Bongiovanni in 1983 as a first world release conducted by Tito Gotti). Even the two-hundredth anniversary of Schubert's birth, celebrated in 1997, failed to highlight once for all his "Way of the Cross to the vain pursuit of the theatre" - as Paumgartner puts it. It is a way made of twenty stations marked by false starts, half successes and bitter failures, and including - but new discoveries may come out at any time - eight works which are roughly sketched or unfinished; five complete *Singspiele*, while three works of this kind have been entirely or partly lost; a melodrama; incidental music for *Rosamunde*; and only two 'regular' operas in three acts (*Alfonso und Estrella* and *Fierrabras*).

The staunchest Schubert fans have always offered the same explanations for such a failure: the librettos that he set to music were of low literary quality; he was not inclined to push his way through the hard-competing theatrical mob, less than ever by having resort either to plots or to powerful patrons; and the attention of the Viennese audience was hypnotically focussed on the fashionable Rossini. There is some truth in these arguments; however, none of them is conclusive and all of them are debatable. For example, Schubert left no stone unturned in order to find good subjects to be set to music, and applied not only to those friends of his who were amateur poets (such as Stadler, Mayrhofer or the painter Kupelwieser), but also to skilful theatrical professionals (von Schober) and to renowned writers (Kotzebue and Körner), the great Goethe not excepted. Incidentally, we still find it hard to understand why Schubert - after having developed so vigorously the potential dramatic core of some short poems by Goethe, such as the ballad *Erkönig* and the monologue *Prometheus* - left unfinished the score for *Claudine von Villabella*, a *Singspiel* also written by Goethe in his maturity (1788) and repeatedly set to music during the following one hundred years by about ten German composers, including E.T.A. Hoffmann and E. Humperdinck. To sum it up: if almost every theatrical venture Schubert embarked on produced so uneven an outcome, at least when compared with what he enthusiastically expected; if each of them bore only a few masterly numbers, at the most; and if none of them was ever so impressive as to meet the public's and the critics' favour and become a long-living success on stage, the explanation can be found - as the above-mentioned Paumgartner aptly puts it - in Schubert's limited perception of drama as a whole and of its peculiar demands:

He lacked Mozart's "theatrical eye", that is the gift of grasping both musical and dramatic features of a play, however poor it may be, and of dignifying them with music; the gift of perceiving such features more through a dramatic attitude - as an interplay of circumstances and contrasts - than through a lyrical one, as if arising from impressions; and of working on them thoroughly and deeply, always aiming to a striking stage effect and not lingering over the delightful melody of every single episode.

Schubert's ninth operatic attempt marks his real debut on stage: *Die Zwillingsbrüder*, a commissioned work for the benefit of the baritone Johann Michael Vogl. Although he was already a famous artist at the apex of his singing career when he first met (by 1816) the young composer in his primes, Vogl soon became an enthusiastic advertiser of his *Lieder*. The *Singspiel* was to be

performed at the Kärntnertheater, a theatre (no longer extant) near the Carinthian Gate, where the operas composed by many celebrated musicians - including such Italian masters as Vivaldi, Rossini and Donizetti - had resounded during more than two centuries.

The libretto - drawing from a French original possibly entitled *Les deux Valentins*, hardly to be identified today - was credited to Georg Ernst Hofmann, the versatile accountant book-keeper of the same theatre. However, the subject, based on the tragicomical misunderstandings provoked by a pair of twin brothers who look very much alike but utterly differ in temper and behaviour, was already a well-proved one at the time, with such precedents as the *Menaechmi* of Plautus and Shakespeare's *Comedy of Errors*.

Schubert began to write the score in January 1819 and completed it within three-four months; but the usual show-business conspiracies kept it a long time in wait for its first performance, which eventually took place, with an undecided outcome, on the 14th of June, 1820. Notwithstanding Vogl's great personal success in the double role of the Spiess twin brothers, it only had a run of six nights. The *Wiener Konversationsblatt* found this short opera "rather lame" [...] "a sort of a farce among some half-blind peasants. Whoever expects to find in it a pastoral scene or some idyllic touches will be disappointed. Thus, the composer has taken a false step. His wonderful *Lieder* - which, unfortunately, are hardly known - reveal his sensitiveness, both simple and deep, as well as rich in poetry. He must have anxiously searched through this libretto for an opportunity of displaying his force. It is clear that the comic part of it did not attract him at all, since it resulted to be completely dull". In the opinion of the *Wiener allgemeine musikalische Zeitung*, Schubert had "a bent more for tragedy than for comedy"; his music showed "original touches, several parts sound interesting, the spoken scenes are perfect, but here is the weak point of the whole opera: the feelings of these plain country-people are expressed all too earnestly and too gravely for a comic play. At the end of the performance, we beheld a war between two factions: Mr. Schubert's friends wanted him to appear before the curtain, whereas many others were wildly protesting".

The reviewer, as it may well be noticed, shows a patronizing attitude, possibly out of his inability to go beyond the Aristotelian division of genres: the serious expression of feelings and passions does not become country-folks... According to this mentality, it could be easily argued that even those masterpieces of Romantic opera which bear a "mixed style", such as *La Sonnambula* or *Der Freischütz*, should be rejected! In fact, comparably high quality levels are to be found in the grand aria for Lieschen "Der Vater mag wohl immer Kind mich nennen" (n. 3): it has both vocal virtuosity and a skilful accompaniment based on the idyllic sound of the woodwinds.

Other parts are noteworthy: the comic arrogance in the short aria for Franz "Mag es stürmen, donnern, blitzen" (n. 4), which sounds delightfully old-fashioned in its abundance of naively descriptive hints; the short bustling, even a little bit devilish, *concertato* ensemble "Packt ihn, führt ihn vor Gericht" (n. 9), a mass scene where we find the rushing counterpoint of the quintet and the sharp homophony of the chorus allied with a rapidly shifting harmonic texture. Such effects show that the twenty-two-years-old beginner was already well aware of how to use his compositional mastership for dramatic purposes.

CARLO VITALI

(Translation: Silvia Ogier)

DIE ZWILLINGSBRÜDER

I due gemelli • A pair of twins

Personaggi/Characters:

Lo Schulze/Der Schulze/Schulze

Basso

Lieschen, Sua figlia/Seine Tochter/His daughter

Soprano

Anton, Fidanzato di lei/Ihr Bräutigam/Her betrothed

Tenore

Il Magistrato/Der Amtmann/The Justice

Basso

Franz e Friedrich Spieß, Invalidi di guerra/Invaliden/

Disabled ex-servicemen

Baritono

(Franz porta una benda sull'occhio destro, Friedrich sul sinistro)

(Franz trägt eine Binde über das rechte, Friedrich über das linke Auge)

(Franz has a bandage on his right eye, Friedrich on the left one)

Gente di campagna/Landleute/Country-folks

Un villaggio della Renania, all'inizio dell'Ottocento.

In einem rheinischen Dorf, Beginn des 19. Jahrhundert.

A village in Rhineland, in the early days of the XIXth century.

OUVERTURE

I. SZENE

*Eine ländliche Gegend.
Links im Vordergrund des Schulzen Haus.
Vor demselben eine Linde, darunter ein
Tisch und eine Bank. Anton. Landleute.
(Sammeln sich vor dem Hause des
Schulzen. Es beginnt zu tagen).*

N. 1. Introduction

CHOR
Verglühet sind die Sterne,
Der Morgen graut,
Die Sonne ist nicht ferne,
Erwache, o Braut!

ANTON
Ihr Glanz wird bald bescheinen
Das hochentzückte Paar,
Auf ewig uns vereinen
Am festlichen Altar.

CHOR
Ihr Glanz, usw.

ANTON
Und Lieschen kann noch säumen,
Beglückte Liebe wacht,
Entsage nun den Träumen,
Da Wirklichkeit Dir lacht.

CHOR
Und Lieschen, usw.
Verglühet sind, usw.

ANTON
Freundlich weckten wir die holde Braut.
Habt Dank, geliebte Freunde ! Am
Hochzeitsmahle finden wir uns wieder;
jetzt bin ich mir allein genug.

CHOR
Auf Wiedersehen !
(*Die Landsleute entfernen sich.*)

ANTON
Endlich erschien Lieschens 18. Geburtstag,
der lange ersehnte Tag unsrer Verlobung.

II. SZENE

Anton, Lieschen (aus dem Hause).

LIESCHEN
Anton!

ANTON
Lieschen! Aber so zu schlafen!

LIESCHEN
Wer sagt dir, daß ich schlief? Im Bette lag
ich zwar, doch wachend, sinnend.

ANTON
Sinnend? Worüber?

LIESCHEN
Ach, Anton! Wie du noch fragen magst! Als
ob eine Braut nicht allerlei zu sinnen hätte.
An dich, an mich, an die Vergangenheit, an
heute, an die Zukunft dachte ich und verlor
mich in wunderbaren Gedanken.

ANTON
Ich bitte dich, laß die Gedanken ! Wer denkt
im Glücke?

LIESCHEN
Anton, das verstehst du nicht. Muß ich
nicht von morgen an an das Haus besorgen?

ANTON
Ich unterstütze dich.

LIESCHEN
Hat eine Hausfrau nicht Tag und Nacht
Geschäfte?

ANTON
Ich teile die Arbeit.

LIESCHEN
Ist es nicht möglich, daß wir Gesellschaft
erhalten?

ANTON
Daran zu denken finden wir Zeit. Lieschen,
sieh', ich handelte. Dies Sträußchen
Blumen pflückte ich der lieben, 18jährigen
Braut. Ein ärmliches zwar, doch dein Herz

OUVERTURE

I. SCENA

*Paesaggio di campagna.
A sinistra, in primo piano, la casa dello
Schulze. Davanti ad essa un tiglio, ai cui
piedi stanno un tavolo e una panca.
Antonio. Campagnoli che si adunano
davanti alla casa. Comincia a far giorno.*

N. 1. Introduzione

CORO
Le stelle sono spente
e l'alba si scolora,
il sole sta per sorgere;
svegliati, fidanzata!

ANTONIO
Sulla coppia beata
il raggio splenderà;
all'altare festivo
per sempre ci unirà.

CORO
Sulla coppia, ecc.

ANTONIO
Lisetta dorme ancora,
ma veglia il felice amore,
Su presto, lascia i sogni:
ti sorride la realtà.

CORO
Lisetta dorme ancora, ecc.
Le stelle sono spente, ecc.

ANTONIO
Dolcemente abbiamo svegliato la gentile
fidanzata. Grazie, cari amici! Ci ritrovere-
mo al banchetto di nozze; per ora posso
cavarmela da solo.

CORO
Arrivederci!
(*I campagnoli si allontanano.*)

ANTONIO
Finalmente è arrivato il diciottesimo com-
pleanno di Lisetta, il giorno così a lungo
atteso del nostro sposalizio.

II. SCENA

Antonio, Lisetta (esce di casa).

LISETTA
Antonio!

ANTONIO
Lisetta! Quanto hai dormito!

LISETTA
Chi ti ha detto che dormivo? È vero, stavo a
letto, ma ero sveglia e pensavo.

ANTONIO
Pensavi? A che cosa?

LISETTA
Antonio, ah! Che domanda! Come se una
sposa non avesse niente da pensare...
Pensavo a te, a me, al passato, a questo
giorno, al nostro futuro, e mi perdevo in
pensieri meravigliosi.

ANTONIO
Ti prego, lascia stare i pensieri! Chi è felice
non pensa.

LISETTA
Antonio, tu non capisci. Da domani non
dovrò occuparmi della casa?

ANTONIO
Ma io ti aiuterò.

LISETTA
Una donna di casa non è sempre in faccen-
de giorno e notte?

ANTONIO
Divideremo il lavoro.

LISETTA
E non è possibile che presto abbiamo com-
pagnia?

ANTONIO
Ci penseremo a suo tempo. Guarda Lisetta
ho fatto affari. Questo mazzolino di fiori
l'ho raccolto per la cara sposina di
diciott'anni. È un regalo da poco, ma il tuo

OUVERTURE

SCENE I

*A country scenery.
Schulze's house is on the left, in the fore-
ground. Outside the house there is a
lime-tree; a table and a bench are under it.
Anthony. Some country-folks gathering
outside the house. The day is breaking.*

N. 1. Introduction

CHORUS
The stars have set
and dawn is fading,
the sun is going to rise;
wake up, bride-to-be!

ANTHONY
Sunbeams will shine
on the happy pair;
we will for ever be joined
in marriage on the altar.

CHORUS
Sunbeams will shine etc.

ANTHONY
Lisa is still asleep,
but her true love is awake.
Come now, stop dreaming,
reality is smiling to you.

CHORUS
Lisa is still asleep, etc.
The stars have set, etc.

ANTHONY
We have tenderly waken up my fair
betrothed. Thank you, dear friends! We will
meet again at the wedding breakfast; I do
not need you any longer now.

CHORUS
Good-bye.
(*The country-folks go away.*)

ANTHONY
Today is Lisa's eighteenth birthday, at last,
and it is also the day of our long-awaited
wedding.

SCENE II

Anthony, Lisa (going out of the house).

LISA
Anthony!

ANTHONY
Lisa! You have slept very late!

LISA
Who told you I was sleeping? I was in bed,
that is true, but awake; and I was thinking.

ANTHONY
You were thinking? Of what?

LISA
Ah, Anthony! What an idle question!
As though a bride had nothing to think of...
I was thinking of you, of myself, of the
past, of today, of our future, and I was rapt
in pleasant thoughts.

ANTHONY
Please, give up thinking! Those who are
happy never think.

LISA
Anthony, you do not understand. Am I not
to take care of the house as from tomorrow?

ANTHONY
I will help you.

LISA
Is a housewife not always busy, day and
night?

ANTHONY
We will share the housework.

LISA
Moreover,
could there be three of us soon?

ANTHONY
That will come in due time. Look, Lisa, I
have done business. I have picked up this
little bunch of flowers for my dear eigh-
teen-year-old bride.

wird die Gabe nicht verschmähen.
(Überreicht ihr ein Sträußchen).

N. 2. Duett

ANTON
Vor dem Busen möge blühen,
Was die Liebe dir verehrt,
Aber in des Herzens Tiefe
Sei ein Plätzchen mir gewährt.

LIESCHEN
Wenn schon lange welkt das Sträußchen
Vor der ewig treuen Brust,
Lebe noch im Herzensgrunde
Der Geliebte, meine Lust.

LIESCHEN, ANTON
Liebe trotzt den Elementen,
Sie, die eine Welt sich schafft.
Freude lehrt sie neue Freude;
Leiden giebt sie Riesenkraft.

LIESCHEN
Seufzend zählte ich die Tage,
Ach! Die böse Zeit sie schließt;
Tage wurden mir zu Jahren,
Denn nach Stunden zählte ich.

ANTON
Seufzend zählte ich die Stunden,
Ach! Sie hatten Tagesfrist;
Jenem wachsen sie zu Jahren,
Der sie nach Sekunden mißt.

LIESCHEN, ANTON
Doch wohl uns, wir sind am Ziele
Sie verstrich, die lange Zeit.
O Himmel, jetzt gieb unsern Tagen
Dauer einer Ewigkeit.

III. SZENE

*Vorige. Der Schulze
(aus dem Hause).*

SCHULZE
Meine Tochter, Guten Morgen!

LIESCHEN
Guten Morgen, Mein Vater!

ANTON
Guten Morgen, Herr Schulze!

SCHULZE
Lieschen, Lieschen, schon so früh auf,
meine Tochter?

ANTON
Ich weckte sie.

SCHULZE
Wirklich?

LIESCHEN
Ja, Vater! Allerliebste weckte mich Anton.

SCHULZE
Ei, ei! Allerliebste?

ANTON
Ein Ständchen brachte ich ihr vor dem
Fenster.

SCHULZE
Durch eine Mauer hast du sie aufgeweckt?
Gut, das mag hingehen.

LIESCHEN
Und durch die Mauer flog ich ihm entgegen.
Mein 18. Geburtstag wollte gar nicht
erscheinen.

SCHULZE
Dein Verlobungstag, willst du sagen.

ANTON
Ein bißchen Eigensinn war es denn doch,
daß Ihr uns 18 Jahre warten liebet.

SCHULZE
Die Pflicht gebot mir, so zu handeln und auf
Pflicht soll Obrigkeit halten. Hört, Kinder:
Heute vor 18 Jahren wurde mir meine
Tochter geboren. Da tritt mein Nachbar, der
junge Spiess, zu mir und spricht: "Freund,
heute werde ich großjährig, und da ich ent-
schlossen bin, die Welt zu durchlaufen,
gehe ich noch diesen Abend fort, meinen
Zwillingsbruder aufzusuchen. Schulze! Laß

cuore non lo disprezzerà.
(Le porge un mazzolino).

N. 2. Duetto

ANTONIO
Sul tuo sen possa fiorire
quel che a te donò l'amor;
a me serba un posticino
chiuso al fondo del tuo cuor.

LISSETTA
Quando il mazzolino sarà sfiorito
sul mio seno per sempre fedele,
vivrà ancora in fondo al cuore
il mio amato, la mia gioia.

LISSETTA, ANTONIO
L'amor non è soggetto alla natura,
ma si fabbrica un mondo tutto suo.
Nuove gioie insegna alla gioia;
al dolore moltiplica le forze.

LISSETTA
Sospirando contavo i giorni,
ma il tempo malvagio arrancava;
i giorni mi sembravano anni,
perché io contavo ogni ora.

ANTONIO
Sospirando contavo le ore,
ma ognuna durava come un giorno;
e i giorni diventavano anni,
perché li misuravo a secondi.

LISSETTA, ANTONIO
Ma per fortuna siamo in porto;
è passato questo tempo infinito.
Cielo, concedi ora ai nostri giorni
di durare un'eternità.

III. SCENA

*Gli stessi. Lo Schulze,
che esce di casa.*

SCHULZE
Buon giorno, figlia mia!

LISSETTA
Buon giorno, padre!

ANTONIO
Buon giorno, Signor Schulze!

SCHULZE
Lisetta! Già in piedi a quest'ora, figlia mia?

ANTONIO
L'ho svegliata io.

SCHULZE
Davvero?

LISSETTA
Sì, padre! Antonio mi ha svegliata tanto
dolcemente.

SCHULZE
Ehilà! Come sarebbe tanto dolcemente?

ANTONIO
Le ho fatto una serenata sotto la finestra.

SCHULZE
L'hai svegliata attraverso un muro? Vabbè,
questo può andare.

LISSETTA
E attraverso il muro gli sono volata incontro.
Il giorno del mio diciottesimo compleanno non si decideva a spuntare.

SCHULZE
Il giorno delle tue nozze, vorrai dire.

ANTONIO
Veramente è stata un po' una prepotenza,
farci aspettare i diciott'anni.

SCHULZE
Il dovere mi imponeva di agire così, e noi
classe dirigente dobbiamo adeguarci al
dovere. Ascoltate, ragazzi miei: diciotto
anni fa, come fosse oggi, mi nacque una
figlia. Il mio vicino, il giovane Spiess,
venne a trovarmi e mi disse: "Amico, oggi
io divento maggiorenne e, poiché ho già
deciso di girare il mondo, partirò questa
sera stessa per andare alla ricerca del mio

It is a cheap gift but your heart will not
dislike it. (He hands a bunch to her).

N. 2. Duet

ANTHONY
May bloom on your breast
what love have given to you;
save a small room for me
in the bottom of your sweet heart.

LISA
Even though the flowers on my faithful
breast are withered,
my beloved one, my joy,
will still be in bloom in my heart.

LISA, ANTHONY
Love is not subject to nature,
but creates a whole world of its own.
It teaches new joys to joy itself
and makes sorrow grow stronger.

LISA
I reckoned up the days by sighing,
but time wickedly plodded along;
a single day seemed to last one year to me
because I reckoned up the hours.

ANTHONY
I reckoned up the hours by sighing,
but each hour seemed to last a day to me;
the days became years
because I reckoned up the seconds.

LISA, ANTHONY
But luckily our day has come;
this endless time has passed.
Heaven, now let our days
last for ever.

SCENE III

*The aforesaid. Schulze,
going out of the house.*

SCHULZE
Good morning, my daughter.

LISA
Good morning, my father.

ANTHONY
Good morning, Mr Schulze.

SCHULZE
Lisa! You are already up, my daughter?

ANTHONY
I woke her up.

SCHULZE
Did you?

LISA
Yes, father! Anthony woke me up very
sweetly.

SCHULZE
I say! What do you mean by waking up
very sweetly?

ANTHONY
I played her a serenade below her window.

SCHULZE
You woke her up from behind a wall? All
right, this can be done.

LISA
And I flew to him from behind a wall. The
day of my eighteenth birthday was so slow
in breaking.

SCHULZE
The day of your wedding, you mean.

ANTHONY
To tell the truth, it has been an overbearing
action to make us wait until her eighteenth
birthday.

SCHULZE
My duty forced me to behave like that; and
we, the ruling class, have to stick to our
duties. Listen, children: just eighteen years
ago my daughter was born to me. My nei-
ghbour, Mr Spiess, came to me and said:
"My friend, today I have come of age and
since I have decided to go round the world,
I am leaving tonight in order to look for my

ATTO SECONDO

meinen Abzug durch eine löbliche Handlung bezeichnen. Ich will Patenstelle bei deinem Töchterlein vertreten und tausend Thaler als Brautschatz für die Kleine gerichtlich hinterlegen mit dem Beding, daß, wenn ich binnen 18 Jahren zurückkehre, selbe meine Gattin werde, versteht sich, wenn ich Gefallen an dem Mädchen finde."

ANTON

Ach, am Gefallen würde es nicht fehlen.

LIESCHEN

Aber zurückgekommen ist er nicht.

SCHULZE

Und wird auch wahrscheinlich nie zurückkehren; denn, wie ich zuverlässige Nachrichten habe, sind beide Spiesse im französischen Kriegsdienste geblieben.

LIESCHEN

So ist doch der Krieg zu etwas gut!

SCHULZE

Lieschen!

ANTON

Nichts steht also unsrer Verbindung entgegen.

SCHULZE

Heute ist eure Verlobungstag. Anton kommt jetzt mit mir zum Amtmann, um die Erhebung der tausend Thaler einzuleiten. Obgleich das Mädchen noch ein Kind ist! Komm, Anton.

(Beide ab).

LIESCHEN *(allein):*

Wie war das ? Kind soll ich noch sein ? Vater, du irrst!

N. 3 *Arie*

LIESCHEN

Der Vater mag wohl immer Kind mich nennen, Ich weiß, daß ich kein Kind mehr bin; Wo wäre denn mein kindlich froher Sinn? Der Busen glüht, die Wange fühl' ich brennen, Ich weiß, ich weiß, usw.

Sonst flog ich, kaum von Vögeln zu erreichen Und sang mein Lied wie sie aus froher Brust. Doch jetzt, der Schnecke gleich, sieht man mich schleichen, Und Seufzer schwellen mir die Brust; Ich weiß, usw.

Sonst hörte ich mein Taubenpärchen girren, Ich sah die Zärtlichen und freute mich. Doch jetzt, ihr süßes Spiel kann mich verwirren; Ich fühle, o was fühle ich?

Diese Sehnsucht, dieses Ahnen, Dieses Brennen, dies Wohl und Weh Fühlt nicht des Kindes froher Sinn.

Der Vater mag wohl immer Kind mich nennen, Ich weiß, daß ich kein Kind mehr bin. Kind? Ich weiß, daß ich, usw.

IV. SZENE

Franz Spiess (tritt auf).

FRANZ

Endlich bin ich am Ziele ! Die Hitze, der Staub, die Steine und erst diese verdammten Berge! Nur Narren können Fußreisen loben. Wie ganz anders reist man auf dem Meere, wenn dienstfertige Winde die Segel schwellen, und...- Wohl mir, am Ziele bin ich nun.- Ein freundliches, liebes Dörfchen!

V. SZENE

Franz. Der Schulze (kommt in Gedanken).

SCHULZE

Guten Morgen!

FRANZ

(schlägt dem Schulze auf die Achsel).

Guten Morgen! Schulze ! Nun, was staunst du so? Erkennst du mich nicht mehr? Hab' ich dich doch gleich erkannt. Franz Spiess heiße ich. Schulze, hast du die Sprache verloren?

fratello gemello. Schulze !

Vorrei contrassegnare la mia partenza con una buona azione. Voglio far da padrino alla tua bambina e depositare legalmente a suo nome mille talleri a titolo di dote, con la condizione che se ritornerò entro diciotto anni, lei sarà mia sposa - ammesso, si capisce, che io trovi la ragazza di mio gusto.

ANTONIO

Oh, quanto al gusto non c'è da discutere!

LISETTA

Ma poi non è tornato.

SCHULZE

E molto probabilmente non tornerà mai; infatti, come ho appreso da fonte degna di fede, entrambi i fratelli Spiess si sono arruolati nell'esercito francese.

LISETTA

A qualcosa è servita anche la guerra!

SCHULZE

Lisetta!

ANTONIO

Dunque più nulla si oppone alla nostra unione.

SCHULZE

Oggi ci sarà il vostro spozalizio. Adesso Antonio verrà con me dal Magistrato, per avviare la riscossione dei mille talleri. Mah! Eppure questa ragazza è ancora una bambina... Vieni, Antonio.

(Partono entrambi).

LISETTA *(da sola):*

Che cosa ? Io sarei ancora una bambina ? Padre, ti sbagli!

N. 3 *Aria*

LISETTA

Papà può dirmi ancora una bambina, ma io lo so, che non lo sono più; dov'è andato l'umore lieto dell'infanzia? Il petto mi arde, sento le guance in fiamme, lo so, lo so, che non lo sono più.

Una volta volavo, più veloce di ogni uccellino, e, come loro, cantavo le mie allegre canzoni. Adesso striscio come una lumaca e i sospiri mi squassano il petto; lo so, lo so, ecc.

Una volta sentivo tubare le mie tortore, godevo a rimirare le loro tenerezze. Adesso il loro dolce gioco sa turbarmi; sento, sento... un non so che.

Un languore, un desiderio, un incendio, un dolcamaro ignoto al lieto cuore del bambino.

Papà può dirmi ancora una bambina, ma io lo so che non lo sono più. Bambina? Io so, ecc.

IV. SCENA

Entra Francesco Spiess.

FRANCESCO

Sono arrivato alla meta, finalmente ! Il caldo, la polvere, i sassi, e soprattutto queste maledette montagne! Solo un pazzo può lodare i viaggi a piedi. Per mare sì, che è un gran bel viaggiare, quando i venti servizievoli gonfiano le vele, e... Meno male che sono arrivato. Che paesino grazioso e accogliente!

V. SCENA

Francesco. Entra lo Schulze, tutto pensieroso.

SCHULZE

Buon giorno!

FRANCESCO

(dà allo Schulze una pacca sulla spalla). Buon giorno! Schulze ! Perché strabuzzi tanto gli occhi ? Non mi conosci più? Io ti ho ravvisato subito! Sono Francesco Spiess. Hai perso la lingua, Schulze?

twin brother. Schulze!

Let me mark my leave with a praiseworthy deed: I will be your daughter's godfather and legally deposit for her one thousand thalers as a dowry on condition that, if I come back within eighteen years, she becomes my wife; of course, only if she is to my liking".

ANTHONY

Ah! She is indeed. This goes without saying.

LISA

But he has not come back yet, has he?

SCHULZE

And it is not very likely that he will ever do. In fact, I have just had some reliable news that both of the Speisses are still serving with the French colours.

LISA

The war has not been completely useless, then!

SCHULZE

Lisa!

ANTHONY

Therefore, nothing hinders our union, now.

SCHULZE

Your marriage will be celebrated today. Now Anthony must come to the Justice with me, in order to collect the dowry of one thousand thalers. And yet... This girl is still a child... Come along, Anthony.

(They both leave).

LISA *(alone):*

What? Am I still a child? Father, you are wrong!

N. 3 *Aria*

LISA

Papa can call me a child, but I know I am not, any longer; where has the merry mood of my childhood gone? My heart is burning, my cheeks are aflame, so I do know I am not a child any longer.

Once I used to fly faster than a bird, and, like them, I used to sing my merry melodies. Now I creep along like a snail and my breast shakes with sighs; so I do know etc.

Once I used to listen to my turtle-doves' cooing and would enjoy looking at their tender games. Now this sight troubles me, I feel, I feel.. something I cannot tell.

Pangs and desire, flames and bitter-sweet feeling, unknown to the light heart of a child.

Papa can call me a child, but I know I am not any longer; A child? I do know etc.

SCENE IV.

Enter Francis Spiess.

FRANCIS

I have reached my goal, at last! The heat, the dust, the stones, and above all these darn mountains! Only a madman can praise travelling on foot. By sea it is a pleasant way of travelling, when fair winds swell the sails and... Thank goodness I have reached my goal. What a graceful and friendly village!

SCENE V.

Francis. Enter Schulze, thoughtful.

SCHULZE

Good morning!

FRANCIS

(slapping Schulze on his shoulder). Good morning, Schulze ! Why are you gaping at me? Do you not recognise me? I recognised you at once! I am Francis Spiess. Have you lost your tongue, Schulze?

SCHULZE

Überrascht bin ich, Herr Spiess. Die Nachrichten haben gelogen; man glaubte Sie tief im Meere vergraben.

FRANZ

Doch bin ich glücklich und wohlbehalten, nur ohne mein rechtes Auge.

SCHULZE

Vortrefflich! Erzählen Sie! Reisebeschreibungen sind mein Element. Sagen Sie, fanden Sie Ihren Zwillingbruder, den lieben Friedrich wieder?

FRANZ

Ach, meinen Bruder! Umsonst suchte ich ihn in ganz Frankreich. Mit seinem Regimente war ins Feld gegangen. Und da nahm auch ich Kriegsdienste an und mein Regiment wurde eingeschifft. Zehn Stürme und drei Schiffbrüche erlebte ich.

SCHULZE

Und sind nicht ertrunken?

FRANZ

Ach! Es fehlte nicht viel. Unser Schiff war entmastet, zwei Korsaren verfolgten uns und an Verteidigung war nicht zu denken. Da warf unser Kapitän - ein braver Bursche! - die brennende Lunte in die Pulverkammer - Puff! Paff! donnerte es fürchterlich und wie ein Ball flog ich in die Luft.

SCHULZE

Und sind nicht erstickt?

FRANZ

Es fehlte nicht viel. Ich stürzte in die See und ein verdammter Stück von Steuerruder traf mich unsanft am Haupte und tot war ich, mausetot!

SCHULZE

Aber nun leben Sie wieder?

FRANZ

Ja, ja! Die Teufelskorsaren fischten mich aus dem Meer, brachten mich ins Leben zurück und verkauften mich in Algier.

SCHULZE

Lieber Himmel, auch diesen Räubern entkamen Sie glücklich? Sie sollten ewig auf dem Meere bleiben, während wir gewöhnliche Menschen im Trocknen uns vergraben.

FRANZ

Feige Memme! Eine herrliche Lust ist es um eine solche Seereise!

SCHULZE

Wenn es stürmt?

FRANZ

Dann geht's im Fluge!

SCHULZE

Wenn es blitzt?

FRANZ

Dann wird's hell!

SCHULZE

Wenn es donnert?

FRANZ

Himmliche Musik!

N. 4. Aria**FRANZ**

Mag es stürmen, donnern, blitzen,
Öffnen mag die See den Schlund.
Auf der Wasserberge Spitzen
Und des Meeres tiefstem Grund
Zeigt der Schiffer hohen Mut,
Trotzen der erzürnten Flut.

Schwankend, doch mit Pfeilesschnelle
Fliegt das leichte Bretterhaus.
Auf die schaumbedeckte Welle
Blickt der Seeheld kühn hinaus;
Und befiehlt mit festem Wort,
Steuert in den sichern Port.

FRANZ

Und nun sage mir, Freund: wo ist deine Tochter, meine Braut? Alle Wetter! Du solltest doch nicht wortbrüchig geworden sein?

SCHULZE

Wertester Herr Spiess, mein Wort ist mir heilig. Meine Tochter ist bis zur Stunde noch ledig.

SCHULZE

Sono sorpreso, signor Spiess. Le notizie erano false; vi credevamo sepolto in fondo al mare.

FRANCESCO

Invece sono vivo e vegeto, solo che ho perduto l'occhio destro.

SCHULZE

Magnifico! Raccontate! Le storie di viaggi sono la mia passione, Ditemi, avete poi ritrovato vostro fratello, il caro Federico?

FRANCESCO

Ah, mio fratello! L'ho cercato invano per tutta la Francia. Era partito per il fronte col suo reggimento. Così mi sono arruolato anch'io e il mio reggimento si è imbarcato. Sono scampato a dieci burrasche e a tre naufragi.

SCHULZE

E non siete affogato?

FRANCESCO

Ah! C'è mancato poco. La nostra nave rimase disalberata, due vascelli corsari ci inseguivano e non c'era nemmeno da pensare a fare resistenza. Allora il nostro capitano - un fegataccio! - buttò la miccia accesa dentro la santabarbara. Pim, pum, pam! Tuonava da far paura, e come una palla di cannone sono saltato per aria.

SCHULZE

E non vi siete sfraccellato?

FRANCESCO

Non c'è mancato molto. Sono caduto in mare privo di sensi. Un dannato pezzo di timone grosso così mi è caduto in pieno sulla testa e mi ha fatto secco. Morto stecchito!

SCHULZE

Ma adesso siete resuscitato?

FRANCESCO

Sì, quei corsari della malora mi hanno ripescato dal mare, mi hanno rianimato e venduto schiavo ad Algeri.

SCHULZE

Santo Cielo, anche da quei predoni siete scampato sano e salvo? Dovreste andar per mare in eterno, mentre noi gente ordinaria ce ne stiamo seppelliti in terraferma.

FRANCESCO

Cuor di coniglio! Andar così per mare è un piacere da re!

SCHULZE

E quando c'è burrasca?

FRANCESCO

Allora si vola!

SCHULZE

E quando fulmina?

FRANCESCO

È una gran luminaria!

SCHULZE

E quando tuona?

FRANCESCO

Musica celestiale!

N. 4. Aria**FRANCESCO**

Tempesti pure, lampeggi o tuoni,
spalanchi l'oceano le sue fauci,
sulle creste dei cavalloni
o tra i profondi abissi marini
il nocchiero mostra coraggio
in faccia alla rabbia dei flutti.

Rollando, eppur lesto come saetta
vola il fragile guscio di tavole.
Là, in cima all'onde schiumanti
scruta intorno l'ardito marinaio;
comanda sicuro la rotta, e guida
la nave nel porto tranquillo.

FRANCESCO

E adesso dimmi, amico: dov'è tua figlia, la mia fidanzata? Tuoni e fulmini! Mi avresti forse mancato di parola?

SCHULZE

Degnissimo signor Spiess, la mia parola è sacra. Mia figlia a tutt'oggi è ancora signorina.

SCHULZE

I am surprised. Mister Spiess, we had false news; we thought you had drowned in the sea.

FRANCIS

On the contrary, I am hale and hearty; unfortunately, I lost my right eye.

SCHULZE

Wonderful! Tell me more! I have a passion for stories about travels. Tell me, have you found your brother, your dear Frederick?

FRANCIS

Ah, my brother! I vainly looked for him throughout the whole France. He had already gone to the field with his regiment: therefore I joined the army, too, and sailed with my regiment. I survived ten storms and three shipwrecks.

SCHULZE

You did not drown?

FRANCIS

Ah! I nearly did. Our ship got dismasted; and when two privateering vessels began to run after us, we could not even offer resistance to them. Then our captain - a plucky old fellow - lit up a quick-match and threw it into the powder-magazine and... Boom! A frightening thunderbolt was heard and I was blown up like a cannon-ball.

SCHULZE

You did not disintegrate?

FRANCIS

I fell into the sea and was unconscious: a damned piece of helm hit my head and bumped me off. Stone dead!

SCHULZE

But you have risen again from the dead?

FRANCIS

Yes, yes. Those devilish pirates fished me out of the sea, revived me and sold me at the slave market in Algiers.

SCHULZE

Good Heavens, you succeeded to escape those rascals, too! You should sail for ever, while we common people stay on the dry land.

FRANCIS

Chicken-hearted man! Such sailing is a lordly thing!

SCHULZE

What if it is stormy?

FRANCIS

You fly, then!

SCHULZE

And if it is lightning?

FRANCIS

It is a great show of illuminations!

SCHULZE

And if it is thundering?

FRANCIS

What heavenly music!

N. 4. Aria**FRANCIS**

It can be stormy, and thundering and lightning, the ocean can open its jaws wide, but either on the edge of the billows, or sunk on the sea-bottom, the sea-hero never loses heart even before the furious waves.

Rolling and yet as quick as lightning
the frail shell of boards keeps on sailing.
The bold sailor scans the horizon
from up there, over the foaming waves;
he securely bids sets the course and leads
the ship to a safe harbour.

FRANCIS

And now tell me, my friend: where is your daughter, my betrothed? Thunder and lightning! Have you taken back your word?

SCHULZE

Most worthy Mister Spiess, I am a man of my word. My daughter is still unmarried.

FRANZ
Wohlan, führe mich zu ihr.

SCHULZE
Halt! Das arme Mädchen muß erst vorbereitet werden; sie könnte ohnmächtig werden vor Freude.

FRANZ
Keine Ausflüchte! Wo ist sie?

SCHULZE
Herr Spiess! Lieber Herr Spiess!

FRANZ
Lieschen!

VI. SZENE

Vorige. Lieschen (aus dem Hause).

LIESCHEN
Welch Getöse! Wer ruft?

FRANZ
Ich, liebes Kind!

LIESCHEN (*verlegen*)
Vater-

SCHULZE (*ebenso*)
Tochter-

FRANZ
Alle Wetter, schön bist du geworden!
Du gefällst mir.
Komm her, laß dich küssen.
(*Er will sie küssen, Lieschen sträubt sich.*)

VII. SZENE

Vorige. Anton (eilt rasch herbei und stürzt sich zwischen Beide).

ANTONIO
Heda! Was geschieht?

FRANZ
Was sehr Natürliches. Meine Braut will ich küssen.

ANTON
Seine Braut?!

SCHULZE
Ja, so ist es. Herr Spiess kommt zurück, aus der Luft, aus dem Wasser, aus dem Meer, aus Algier-

FRANZ
Jetzt beginne ich zu begreifen! Jetzt erkläre ich mir die Ohnmacht!

N. 5. Quartett

FRANZ
Zu rechter Zeit bin ich gekommen,
Zu spät vielleicht, es scheint zu spät.

SCHULZE
Er deutet sich zu seinem Frommen,
Was warnend ihm vor Augen steht.

LIESCHEN
Ich stehe, wie vom Blitz getroffen,
Der böse Spiess, weh' uns, er kam.

ANTON
Verzage nicht, o laß uns hoffen,
Dein Anton bleibt dein Bräutigam.

LIESCHEN, ANTON
Im Sturme laß uns mutig steh'n.
Wer trennt treue Herzen?

FRANZ
Wie zärtlich dort die Täubchen stehen;
Bin ich der Bräutigam, ist's er?

SCHULZE
Wie wird es mit der Hochzeit geh'n?
Ist jener Bräutigam, 'ist's er?

LIESCHEN, ANTON
Daß wir uns lieben, mag er ja sehen,
Der Störenfried, der Satan der.

FRANZ
Wie mitleidvoll sie auf mich sehen,
Die Schelmin die, der Satan der.

SCHULZE
In Luft und Meer kann er besteh'n,
Aus Algier kommt er glücklich her.

FRANCESCO
Benone, e allora portami da lei.

SCHULZE
Altolà! Bisogna prima prepararla,
la povera ragazza;
o potrebbe svenire dalla gioia.

FRANCESCO
Poche scuse! Dove sta?

SCHULZE
Signor Spiess! Mio caro signor Spiess!

FRANCESCO
Lisetta!

VI. SCENA

Gli stessi. Lisetta (esce di casa).

LISETTA
Che baccano! Chi mi chiama?

FRANCESCO
Io, bimba cara!

LISETTA (*imbarazzata*)
Padre...

SCHULZE (*anche lui imbarazzato*)
Figlia...

FRANCESCO
Tuoni e fulmini, come ti sei fatta bella!
Mi piaci.
Vieni qua, fatti baciare!
(*Vorrebbe baciarla, ma Lisetta si ritrae.*)

VII. SCENA

Gli stessi. Antonio (accorre di furia e si getta fra i due).

ANTONIO
Ehilà! Che succede qui?

FRANCESCO
Una cosa naturalissima. Voglio baciare la mia fidanzata.

ANTONIO
La sua fidanzata?!

SCHULZE
Così è. Il signor Spiess è tornato: dal cielo, dalle acque, dal mare, da Algeri.

FRANCESCO
Adesso comincio a capire! Ora mi spiego lo svenimento!

N. 5. Quartetto

FRANCESCO
In buon punto son qui giunto,
o forse tardi; troppo tardi.

SCHULZE
Dovrebbe riportarlo alla ragione
l'avviso che gli sta davanti agli occhi.

LISETTA
Mi sento come fulminata, è arrivato quel brutto Spiess, per nostra malora.

ANTONIO
Niente paura, speriamo in bene,
il tuo Antonio è sempre il tuo sposo.

LISETTA, ANTONIO
Resistiamo con coraggio alla burrasca.
Chi può dividere due cuori fedeli?

FRANCESCO
Guardali che teneri, i due colombelli;
son io lo sposo, oppure è lui?

SCHULZE
Come finiranno queste nozze?
Lo sposo è quello, oppure quell'altro?

LISETTA, ANTONIO
Può ben vedere che noi ci amiamo,
quel guastafeste, quel Satanasso.

FRANCESCO
Che sguardi pietosi mi gettano addosso,
quella stregghetta, quel Satanasso.

SCHULZE
Questo è scampato per terra e per mare,
e fin da Algeri ci viene a cercare.

FRANCIS
Very well, take me to her, then.

SCHULZE
Stop! The poor girl needs to be prepared for the news otherwise she may swoon with joy.

FRANCIS
Do not make so much fuss! Where is she?

SCHULZE
Mister Spiess! My dear mister Spiess!

FRANCIS
Lisa!

SCENE VI.

The aforesaid. Lisa (going out of the house).

LISA
What a noise! Who is calling me?

FRANCIS
I am, my darling!

LISA (*awkwardly*)
Father...

SCHULZE (*as awkwardly as she*)
Daughter...

FRANCIS
Thunder and lightning, how beautiful you have grown! I like you.
Come hither, let me kiss you!
(*He tries kissing her, but Lisa withdraws.*)

SCENE VII.

The aforesaid. Anthony (rushes in furiously and interposes himself between them).

ANTHONY
I say! What is happening?

FRANCIS
Something very natural. I want to kiss my betrothed.

ANTHONY
His betrothed?!

SCHULZE
So it is. Mister Spiess has come back: from the air, from the water and from the sea, from Algiers.

FRANCIS
Now I begin to understand! Now I see why she would have swooned!

N. 5. Quartet

FRANCIS
I have arrived just at the right moment, or rather late, too late.

SCHULZE
The scene before his eyes should bring him back to reason.

LISA
My father, I feel struck by lightning; that wicked Spiess has just arrived, hard luck!

ANTHONY
Do not fear and hope for the best, your Anthony will always be your husband.

LISA, ANTHONY
Let us hold out against this storm.
Who will ever separate two loving hearts?

FRANCIS
Look, how tender they are, the two sweethearts; but am I the bridegroom or is he?

SCHULZE
How will this marriage be celebrated?
Is this one the bridegroom or the other?

LISA, ANTHONY
That killjoy, that devilish knave can see we love each other.

FRANCIS
That witch, that devilish knave cast pityful glances at me.

SCHULZE
This man has travelled over land and sea, and comes and looks for us even from Algiers.

FRANZ

Nun ist meine Geduld am Ende! Lauf' ich über Berg und Tal wie ein Narr daher, um solchen Spektakel zu erblicken? Man sehe nur! Fest, wie auf einer Sandbank steht sie, und der Bursche sponsiert mit ihr, als wäre sie gar nicht meine Braut.

ANTON

Das soll, das wird sie auch nicht werden!

LIESCHEN

Nein, gewiß nicht.

SCHULZE

Ruhig, Kinder! Freund Spiess, mäßigen Sie sich. Sie liebt jenen jungen Menschen und er liebt sie wieder.

FRANZ

Das hätte ich auch mit einem halben Auge gesehen.

SCHULZE

Heute Abend sollte Verlobung sein-

FRANZ

Alle Wetter, die wird auch sein!
Der Bräutigam ist da.

SCHULZE

Freund! Bedenken Sie,
Sie sind ein Invalide.

FRANZ

Aber ein rüstiger.

SCHULZE

Und haben, verzeihen Sie, nur noch ein Auge.

FRANZ

Um so besser, so brauch ich nur eines zudrücken. Sie gefällt mir, und ich bestehe auf meinem Rechte. Mein Bruder ist tot, und die Spiesse sollen nicht hierzulande aussterben. Nun könnt ihr Abschied nehmen, rührenden Abschied!

(Zum Schulze)

Du besorgst das Frühstück. Ich gehe mit dem Amtmann Rechnung pflegen über die Verwaltung unserer Wirtschaft. Nun seufzt und weint, so viel ihr wollt.

(Ab).

VIII. SZENE

Vorige, ohne Franz.

LIESCHEN

Der Häßliche!

ANTON

Der Abscheuliche!

LIESCHEN

Vater, lieber Vater!
Wie wird die Sache enden?

SCHULZE

Ich denke - ich fürchte - mit deiner und Herrn Spiesses Hochzeit.

LIESCHEN

Unmöglich!

ANTON

Nein, Abschied nehme ich nicht, der Herr Spiess soll an den Abschied denken!
Den Hals breche ich ihm! Ich erwürge ihn!

SCHULZE

Hör' auf! Haifische verlieren bei seinem Anblick den Appetit und grimmige Seeräuber fürchten ihn. Vielleicht, daß Güte ihn zähmt.

ANTON

Kann aber nichts den Unmenschen erweichen, so muß das ganze Dorf sich erheben; denn Lieschen und ich, wir können nicht Abschied nehmen.

(Geht ins Dorf ab).

LIESCHEN

Lieber sterben!

(Mit dem Vater ins Haus ab).

FRANCESCO

Adesso sto perdendo la pazienza! Io corro qui come un matto per valli e montagne solo per venire a contemplare questo bello spettacolo? Adesso la vedremo! Lei sta lì, quasi fosse incagliata su un banco di sabbia, e quel tizio le fa la corte, come se lei non fosse la mia fidanzata.

ANTONIO

E no, non sarà mai, non lo permetto!

LISETTA

No di sicuro!

SCHULZE

Calma, ragazzi! Spiess, amico mio, controllatevi. Lei ama quel giovanotto, e lui la ricambia.

FRANCESCO

Questo lo potevo vedere anche con mezzo occhio.

SCHULZE

Le nozze erano fissate per questa sera...

FRANCESCO

Tuoni e fulmini, non c'è problema!
Lo sposo eccolo qua.

SCHULZE

Amico! Pensateci bene,
siete un invalido di guerra.

FRANCESCO

Ma parecchio in gamba.

SCHULZE

E avete, perdonatemi, un occhio solo.

FRANCESCO

Tanto meglio, così dovrò chiuderne uno solo. Lei mi piace, e insisto sui miei diritti. Mio fratello è morto e noi Spiess non dobbiamo estinguerci qui in paese. Adesso potete dirvi addio, un patetico addio!

(Allo Schulze)

Prepara la colazione. Io vado dal funzionario a chiedere i rendiconti di come è stata amministrata la nostra locanda. Adesso potete piangere e sospirare quanto volete.

(Parte).

VIII. SCENA

Gli stessi, eccetto Francesco.

LISETTA

Odioso!

ANTONIO

Abominevole individuo!

LISETTA

Padre, caro padre!
Come finirà?

SCHULZE

Io penso, io temo... con le nozze fra te e il signor Spiess.

LISETTA

Impossibile!

ANTONIO

No, io non parto. È il signor Spiess che deve pensare alla partenza! Gli spezzo il collo! Io lo strozzo!

SCHULZE

Basta così! Ai pescecani passa l'appetito quando lo vedono, e i feroci pirati hanno paura di lui. Forse la gentilezza potrà ammansirlo.

ANTONIO

Niente può ammorbidire quel bruto, e dunque si dovrà sollevare tutto il villaggio, perché Lisetta ed io non possiamo separarci.

(Si avvia verso il villaggio).

LISETTA

Piuttosto morire!

(Entra in casa col padre).

FRANCIS

I am getting out of patience! I have run to this place, travelling over valleys and mountains like a madman, and finally witness this touching spectacle? Wait and see! She is standing there, as if she were stuck on a sand-bank; and the fellow is wooing her, as if she were not my betrothed!

ANTHONY

No, she will never be so, I will not allow it!

LISA

I will not, indeed!

SCHULZE

Be calm, children! Spiess, my friend, keep your temper. She is in love with that young man, and he reciprocates her love.

FRANCIS

I could have noticed this even with half of my only eye.

SCHULZE

The marriage was to be celebrated tonight..

FRANCIS

Thunder and lightning, that is no problem!
Here is the bridegroom.

SCHULZE

My friend! Think it over, you are a disabled ex-serviceman.

FRANCIS

But a very smart one.

SCHULZE

And you are- I beg your pardon - a one-eyed man.

FRANCIS

So much the better, I have to close only one of them. I like her and I want to stick to my rights. My brother is dead and the Spiess family cannot die out in this village. Now, say your good-byes, your heart-breaking goodbyes!

(To Schulze)

Get the breakfast ready. I am going to check the books, and see how our inn have been run.

(Exit).

SCENE VIII.

The aforesaid, but Francis.

LISA

How loathsome!

ANTHONY

What a horrible fellow!

LISA

My dear father!
How will it end?

SCHULZE

I think, I fear... with the marriage ceremony between you and mister Spiess.

LISA

Impossible!

ANTHONY

No, I will not leave. Mister Spiess had better leave! I will wring his neck! I will strangle him!

SCHULZE

Stop it! Sharks lose their appetite as they see him, and the fierce pirates fear him. Kindness may appease him, perhaps.

ANTHONY

Nothing can appease that brute; then, the whole village must be stirred up against him because Lisa and I cannot be separated.

(He sets out for the village).

LISA

I would rather die!

(She goes into the house with her father).

IX. SZENE*Friedrich Spiess (tritt auf).***N. 6. Aria****FRIEDRICH**

Liebe, teure Muttererde,
Sieh' dein Kind, es kehrt zurück,
Nur am heimatlichen Herde
Fühlt man ganz des Lebens Glück.

Hütten, Hügel, Sträucher, Bäume,
Alte Freunde, steht ihr hier;
Himmelswolke, süße Träume,
Meine Jugend zeigt ihr mir.

Wo dem neugebor'nen Knaben
Einst die Sonne hat gelacht,
Hier soll man auch mich begraben,
Ist mein Tagewerk vollbracht.

FRIEDRICH

Meine Hoffnung hat mich nicht betrogen.
Als ich, schwer verwundet, in Feindes
Hand geriet, in langer, harter
Gefangenschaft schmachtete, hat sie allein
mich erhalten. Zwar wird die Gedanken an
meine verlorene Gattin, an meinen geliebten
Zwillingsbruder Franz manche Stunde
mir trüben, doch der Anblick der wiederge-
fundenen Heimat wird die Wehmut ver-
scheuchen.

X. SZENE*Friedrich. Der Schulze (aus dem Hause mit Wein, Brot und Käse).***SCHULZE**

Willkommen, Herr Spiess!

FRIEDRICH

Sei begrüßt, lieber Freund!

SCHULZE

Sind Sie wieder da?

FRIEDRICH

O, wie glücklich bin ich, wieder hier zu
sein. Verändert freilich, doch das tut nichts
zur Sache. In Frieden und Eintracht wollen
wir unsere Tage verleben.

SCHULZE

O Herr Spiess, ich wünsche nichts mehr.-
Das Frühstück ist schon bereitet.

FRIEDRICH

Nein....Wie zuvorkommend, liebenswürdig
Sie sind! Sie beschämen mich.
(Umarmung).

SCHULZE

Lassen Sie uns ein Gläschen leeren.
Auf Ihre glückliche Rückkunft!
(Sie trinken).

FRIEDRICH

Ach! So selige Stunden erlebe ich, nachdem
ich einen ganzen Tag lang tödlich verwun-
det in einem Graben lag!

SCHULZE

In einem Graben? Verzeihen Sie, gibt es
auch im Meere Gräben?

FRIEDRICH

Nicht doch; in einem finstern
Walde stürzte ich-

SCHULZE

Ich begreife. In Algier?

FRIEDRICH

In Algier?
Wie kommen Sie nach Algier?

SCHULZE

Verzeihen Sie, bester Herr Spiess, ich dach-
te- ich glaubte nur- noch ein Gläschen!

(bei sich.)

Der Schlag auf den Kopf macht ihn
verwirrt. Ich muß nur schweigen, um ihn
nicht auf's Neue toll zu machen.-

(zu Friedrich)

Darf ich bitten?

FRIEDRICH

Unsere Freundschaft soll leben!

SCHULZE

Soll leben! Soll leben! Soll leben!
(Sie trinken).

IX. SCENA*Entra Federico Spiess.***N. 6. Aria****FEDERICO**

Mia cara terra natia,
guarda tuo figlio che fa ritorno.
Solo a casa, presso il focolare,
si prova la vera gioia della vita.

Casolari, poggi, macchie, alberi,
vecchi amici, eccovi qui.
Pure gioie, dolci sogni,
mi riportate la gioventù.

Là, dove al fanciullo appena nato
un tempo il sole sorrise,
là dovrò essere sepolto
alla fine dei miei giorni.

FEDERICO

La speranza non mi ha ingannato. Quando,
gravemente ferito, caduto in mano dei
nemici, languivo in lunga e dura prigionia,
solo lei mi ha sostenuto. È pur vero che il
ricordo della mia sposa perduta, del mio
caro gemello Francesco, veniva qualche
volta a turbarmi, ma la vista della patria
ritrovata curerà il mio dolore.

X. SCENA*Federico. Lo Schulze (esce di casa portan- do vino, pane e formaggio).***SCHULZE**

Benvenuto, signor Spiess!

FEDERICO

Salute a voi, caro amico!

SCHULZE

Siete di ritorno?

FEDERICO

Oh, come sono felice di essere tornato qui!
Sono cambiato, è vero, ma ciò non conta.
In pace e concordia passeremo i nostri gior-
ni.

SCHULZE

O signor Spiess, non chiedo di meglio. La
colazione è già pronta.

FEDERICO

Ma no! Come siete amabile e ospitale! Mi
fate vergognare.
(Si abbracciano).

SCHULZE

Vuotiamo un bicchierino.
Al vostro felice ritorno!
(Bevono).

FEDERICO

Ah! Che ore felici sto vivendo, dopo aver
passato un giorno intero disteso in un fosso
e ferito a morte!

SCHULZE

In un fosso? Perdonate, ci sono dei fossi
anche nel mare?

FEDERICO

Ma no; in una selva oscura
ero finito dentro a....

SCHULZE

Comprendo. Fu ad Algeri?

FEDERICO

Ad Algeri?
Che c'entra Algeri?

SCHULZE

Perdonate, degnissimo signor Spiess, pen-
savo... credevo... ancora un bicchierino!

(A parte)

Il colpo in testa gli ha confuso le idee. Mi
conviene tacere, per non farlo infuriare di
nuovo.

(a Federico)

Posso offrire?

FEDERICO

Evviva la nostra amicizia!

SCHULZE

Evviva! Evviva! Evviva!
(Bevono).

SCENE IX.*Enters Frederick Spiess.***N. 6. Aria****FREDERICK**

My dear native land,
look at your son who is coming back.
The real joy of life
is at home, by the fireside.

Cottages, hillocks, brushwood and trees,
my old friends, here you are.
Pure joys, sweet dreams,
you bring youth back.

Over there, where one day the sun
shone over the new-born,
will I be buried
at the end of my life.

FREDERICK

My hope has not deceived me. When, fallen
into the enemy's hands, I was seriously
wounded, and languished in prison, during
that long and hard time only my hopes
relieved me. It is true that the memory of
the wife I had lost, of my dear twin brother
Francis, sometimes troubled me; but the
sight of my country will heal my sorrow.

SCENE X.*Frederick. Schulze (going out of the house, carrying wine, bread and cheese).***SCHULZE**

Welcome, mister Spiess!

FREDERICK

Hail to you, dear friend!

SCHULZE

You are back, I suppose?

FREDERICK

Oh, how happy I am to be back! I have
changed, that is true, but that counts for
nothing. We are to spend our days in har-
mony and peace.

SCHULZE

O mister Spiess, I could not think of
anything better. The breakfast is ready.

FREDERICK

Ah, no! How amiable and hospitable you
are! I feel ashamed..
(They embrace each other).

SCHULZE

Let us have a toast.
To your happy return!
(They drink up).

FREDERICK

Ah! How merry are these moments, after
having spent a whole day lying in a ditch,
mortally hurt!

SCHULZE

In a ditch? I beg your pardon, are there any
ditches in the sea?

FREDERICK

No, indeed; I found myself
in a dark forest..

SCHULZE

I see. Was it in Algiers?

FREDERICK

In Algiers?
What has Algiers got to do with it?

SCHULZE

I beg your pardon, excellent mister Spiess, I
thought... I believed... Let us have a drink
again!

(aside:)

The blow on his head must have muddled
him up. I had better be silent, so that he
does not get angry again.

(to Frederick)

Some more wine?

FREDERICK

Long live our friendship!

SCHULZE

Long live! Long live! Long live!
(They drink up).

Wie freut mich ihre Veränderung!

FRIEDRICH

Ja, ich war ein brausender Tollkopf, aber jetzt bin ich auch sanft und gut.

SCHULZE

Wie wird meine Tochter diese Nachricht erfreuen! Aus Ihrem Munde soll sie die frohe Botschaft vernehmen. Doch unser Gast bleiben Sie, bei uns sollen Sie wohnen, darauf bestehe ich. Auf Wiedersehen, bester Freund Spiess.

FRIEDRICH und SCHULZE

Soll leben, soll leben, soll leben!
(*Der Schulze tritt ab.*)

FRIEDRICH (allein):

Welche Güte! Welche Offenheit! Sein Gast soll ich sein, wohnen soll ich bei ihm, zum Frühstück benötigt er mich ordentlich, mich, dessen Namen er kaum kennt. Es fehlt jetzt nur, daß eine Jungfrau erschiene, die mich mit Gewalt heiraten wollte.

XI. SZENE

Friedrich. Lieschen (aus dem Hause).

LIESCHEN

Herr Spiess! Sagen Sie nichts. Mein Vater sagte mir, Sie hätten sich ganz verändert. Ich wage es daher, mich aufrichtig an Sie zu wenden. Sehen Sie- daß Sie viel älter sind als ich bin, hat eben nichts zu bedeuten, und- daß Sie nur ein Auge aus dem Felde zurückbringen, läßt sich gewöhnen; allein- vergeben Sie, - allein ein anderer Umstand- kann man denn der Liebe widerstehen? - Bester, teuerster Herr Spiess! Was Sie auch einwenden mögen, Hochzeit muß gehalten werden.

FRIEDRICH

Da haben wir's! Liebes Kind, solche Schritte fordern Überlegung, und mit der Hochzeit wird es doch noch Zeit haben.

LIESCHEN

Sehr, recht sehr eilt es. Noch heute muß sie gefeiert werden, sonst sterbe ich gewiß.

FRIEDRICH (bei sich)

Fangen wollen die mich.
(*zu Lieschen*)

Liebes Kind, ich habe bereits einen erwachsenen Sohn.-

LIESCHEN

Desto besser, desto besser! Warum sagten Sie das nicht gleich? Die Spiesse sterben also nicht aus und nichts steht meinem Wunsche mehr entgegen. Freue dich, Anton!

FRIEDRICH

Anton?

LIESCHEN

Anton, der schönste, der artigste Bursche im Dorfe.

FRIEDRICH

Ja? Warum heiraten Sie denn nicht diesen schönsten, diesen artigen Anton?

LIESCHEN

Ich wollte ja gerne-

FRIEDRICH

Liebes Kind! Ich will mit Ihrem Vater sprechen, ich will mit Anton sprechen. Alle Hindernisse will ich heben, die Ihrer Verbindung entgegenstehen. Ich gebe mein Wort darauf; auf Soldatenehre.

LIESCHEN

Bester, teuerster Herr Spiess! Vergeben und vergessen will ich, daß Sie so sehr mich quälten. Ich eile zu Anton, ihm von Ihrem Entschluß Nachricht zu bringen. Leben Sie wohl, Herr Spiess, recht wohl.

(*She will ins Dorf*)

Come godo del vostro cambiamento!

FEDERICO

Sì, ero una testa calda, ma adesso sono buono e tranquillo.

SCHULZE

Come sarà contenta mia figlia di questa notizia! Direttamente dal vostro labbro deve apprendere la bella novità. Ad ogni modo dovete essere nostro ospite: abiterete da noi, ci tengo. Arrivederci, gentilissimo signor Spiess.

FEDERICO e SCHULZE

Evviva, evviva, evviva!
(*Parte lo Schulze.*)

FEDERICO (da solo):

Che bontà! Che affabilità! Mi vuole suo ospite, devo abitare con lui, mi costringe ad accettare una colazione coi fiocchi, e sa appena come mi chiamo. Ancora un po', e qui salta fuori una pulzella che vuole sposarmi a forza!

XI. SCENA

Federico. Lisetta (esce di casa).

LISETTA

Signor Spiess! Non dite niente. Mio padre mi ha riferito che voi siete completamente cambiato, e dunque mi permetto di rivolgermi a voi con franchezza. Vedete... Che voi siate molto più vecchio di me non significa nulla e... anche quell'occhio che avete lasciato sul campo di battaglia... ci si potrebbe passar sopra; soltanto - perdonatemi - il motivo è un altro. Si può resistere all'amore? Carissimo, eccellente signor Spiess! Potete obiettare finché volete, ma bisogna celebrare il matrimonio.

FEDERICO

Ci siamo! Bambina cara, passi del genere richiedono ponderazione, e di sposarsi non c'è poi tanta fretta.

LISETTA

Ce n'è, ce n'è tantissima. Devo sposarmi oggi stesso, o altrimenti muoio di sicuro.

FEDERICO (a parte)

Mi vogliono incastrare.
(*a Lisetta*)

Cara bambina, io sono già padre di un ragazzo grande...

LISETTA

Tanto meglio, tanto meglio! Perché non l'avete detto subito? Dunque gli Spiess non si estingueranno e nulla si oppone più al mio desiderio. Allegro, Antonio!

FEDERICO

Antonio?

LISETTA

Antonio, il ragazzo più bello e più garbato del villaggio.

FEDERICO

Sì? E allora perché non sposate questo bellissimo, questo garbato Antonio?

LISETTA

Io lo vorrei di cuore...

FEDERICO

Cara bambina, io parlerò con vostro padre e parlerò con Antonio. Tutti gli ostacoli che si oppongono alla vostra unione saranno tolti di mezzo; ve ne do la mia parola, sul mio onore di soldato.

LISETTA

Carissimo, egregio signor Spiess! Tutti i dolori che mi avete fatto passare voglio perdonarli e dimenticarli. Corro da Antonio a portargli la notizia della vostra decisione. Statemi bene, signor Spiess, anzi benissimo.

(*Va verso il villaggio.*)

How I am happy that you have changed!

FREDERICK

Yes, I used to be a hot-headed person, but now I am good and quiet.

SCHULZE

How happy my daughter will be to hear the good news! She must hear it directly from your lips. At any rate, you will be our guest and live with us, I should like it very much. Good-bye, kind mister Spiess.

SCHULZE and FREDERICK

Long live! Long live!
(*Exit Schulze.*)

FREDERICK (alone):

How good he is! How amiable! He wants me to be his guest and live with his family; he forces me to have a lavish breakfast; and he hardly knows my name! If a lass comes up to me and wants to marry me by force, that would be the limit!

SCENE XI.

Frederick. Lisa (going out of the house).

LISA

Mister Spiess! Do not say anything. My father has told me that you have completely changed; that is why I take the liberty of talking frankly to you. You see... You are much older than I am, but this counts for nothing and... The eye you lost in the battlefield... We might overlook it but - I beg your pardon - the reason is different. Can one resist love? Dearest, excellent mister Spiess! You can say anything against it, but the marriage must be celebrated.

FREDERICK

Here you are! Dear child, such big steps require some reflection, and we can take our time before marrying.

LISA

We must, absolutely. I have to get married today, or I will surely die.

FREDERICK (aside)

They want to frame me.
(*To Lisa*)

Dear child:
I have a grown-up son...

LISA

So much the better! Why did you not say it before? Therefore, the Spiess family will not die out and nothing is against my wish, any longer. Cheer up, Anthony!

FREDERICK

Anthony?

LISA

Anthony the handsomest and kindest boy in the village.

FREDERICK

Indeed? Why do you not marry this handsome and kind Anthony?

LISA

I wish I could.

FREDERICK

Keep quiet, dear child, I will speak to your father, I will speak to Anthony. All the obstacles to your union will be overcome: I give my word to you, upon my honour of soldier.

LISA

Dearest, excellent mister Spiess! I forget and forgive you all the pains you made me suffer. I am running to Anthony and telling him the news about your decision. Fare you well, mister Spiess, very well indeed.

(*She sets out for the village.*)

XII. SZENE

*Friedrich,
Amtmann.*

FRIEDRICH

Die ärmste dauert mich!

AMTMANN

Der Beschreibung nach habe ich die Ehre, mit Herrn Spiess zu sprechen?

FRIEDRICH

Ja, ganz recht. Ich bin nicht wohl zu verkennen. Doch, mein Herr, wen habe ich die Ehre?-

AMTMANN

Die Person der Gerechtigkeit, und die Gerechtigkeit in Person, den Amtmann des Ortes.

FRIEDRICH

Freut mich!

AMTMANN

Hochgepriesener Herr Spiess! Im Namen der ganzen Gemeinde stehe ich hier, erstens Ihnen Glück zu wünschen zu deren auf dem Kriegesfelde verübten Großtaten, dann den unvergeßlichen Verlust Dero heldenmütigen Herrn Bruders zu beklagen und zu beweinen. Helden leben für den Augenblick und überlassen daher uns andern die Schreibereien und andere lästige Beschäftigungen. Teuerster aller Helden! Weit entfernt, Dero Langmut zu mißbrauchen, enthalte ich mich, Ihnen eine langweilige Berechnung über die Verwaltung Ihres Eigentumes während Dero Abwesenheit vorzulegen und begnüge mich, Ihnen zwölfhundert Thaler in vollwichtigem Golde gehorsamst zu behändigen.

FRIEDRICH

Zwölfhundert Thaler? Mir?

AMTMANN

Ich bitte, diesen kleinen Zettel zu unterzeichnen.

FRIEDRICH

Nun, als Erbe meines Bruders kann ich das Geld wohl in Empfang nehmen.

AMTMANN

Und die Quittung unterschreiben. Das Amthaus ist ganz in der Nähe; bitte erlauben Sie, daß ich Sie im Triumph auf das Capitol führe.

(Beide ab, untergefaßt).

XIII. SZENE

Lieschen, Anton.

ANTON

Verdammt Franz Spiess! Verdammt!

LIESCHEN

Anton!
Der Spiess hat hier, auf dieser Stelle mir förmlich entsagt.

ANTON

Sicher und gewiß?

LIESCHEN

Auf Soldatenehre gelobte er.

ANTON

Wie kam es, daß er so schnell sich besann?

LIESCHEN

Meine Worte, meine Tränen rührten ihn. Nein, böse ist er nicht, nur scheint er gern, etwas zu neckern. Erst vor kurzem gestand er mir, daß er Vater eines erwachsenen Sohnes sei.

ANTON

So sind wir ja am Ziele unserer Wünsche

LIESCHEN

Im Himmel auf Erden!

N. 7. Duett

LIESCHEN

Nur Dir will ich gehören,
Bestehen soll der Schwur.

ANTON

Und unser Glück nicht stören

XII. SCENA

*Federico
e il Magistrato.*

FEDERICO

La poveretta mi fa pena!

MAGISTRATO

In base ai descritti connotati, ho forse l'onore di parlare col signor Spiess?

FEDERICO

Esatto. Non è facile scambiarmi con qualcun'altro. Dunque, signor mio, con chi ho l'onore?

MAGISTRATO

Con la personificazione della giustizia e con la giustizia in persona. Io sono il locale funzionario dello Stato.

FEDERICO

Me ne rallegro!

MAGISTRATO

Colendissimo signor Spiess! A nome dell'intero Comune sono incombenzato in primo luogo a congratularmi con la Signoria Vostra per le grandi gesta compiute sul campo di battaglia; dipoi a condolermi sentitamente per la irreparabile perdita del di Lei eroico signor fratello. Gli eroi vivono per l'attimo glorioso e lasciano a noialtri le scritturazioni ed altre siffatte gravose incombenze. Pregiatissimo fra gli eroi! Ben lungi dal voler abusare della di Lei magnanima indulgenza, mi asterrò dal sottoporLe il tedioso rendiconto amministrativo della proprietà a Lei afferente per il periodo della di Lei assenza, e mi restringo a consegnarLe con somma deferenza la somma di milleduecento talleri in oro di buon peso.

FEDERICO

Milleduecento talleri? A me?

MAGISTRATO

Prego sottoscrivere questa piccola ricevuta.

FEDERICO

Bah, come erede di mio fratello credo di poter accettare in consegna questo denaro...

MAGISTRATO

...e controfirmare la quietanza. Il Municipio è appunto nelle vicinanze; permettetemi di condurvi in trionfo al Campidoglio.

(Escono insieme a braccetto).

XIII. SCENA

Lisetta, Antonio.

ANTONIO

Quel dannato Francesco Spiess! Maledetto!

LISETTA

Antonio! Lo Spiess ha formalmente rinunciato alla mia mano; proprio qui, in questo stesso posto.

ANTONIO

Sicuro e garantito?

LISETTA

Ha giurato sul suo onore di soldato.

ANTONIO

E come ha fatto a tornare in sé così di colpo?

LISETTA

Le mie parole, i miei pianti lo hanno commosso. No, non è cattivo; sembra soltanto un po' burlone. Soltanto poco fa mi ha confessato di essere padre di un ragazzo cresciuto.

ANTONIO

E così siamo giunti alla meta dei nostri desideri.

LISETTA

Al paradiso in terra!

N. 7. Duett

LISETTA

Ora potrò esser tua,
mantenuto è il giuramento.

ANTONIO

E nemmeno l'ombra di un dubbio

SCENE XII.

*Federick
and the Justice.*

FREDERICK

Poor girl! I pity her!

JUSTICE

According to the registered description, have I the honour of speaking to mister Spiess?

FREDERICK

Yes, sir, you have. It is hard to mistake me for someone else. Well then, my lord, to whom have I the honour?

JUSTICE

To the Law itself, and to the Justice of the Peace himself. I am the government official of the village.

FREDERICK

Glad to hear that!

JUSTICE

Most praised mister Spiess! On behalf of the Town Council I have the charge to congratulate your Lordship on the brave deeds you did on the battlefield, firstly; secondly, to mourn and to condole with you upon the irretrievable loss of your Lordship's heroic brother. Heroes live for a moment of glory, and entrust us with scribbleries and other similar irksome tasks. You dearest of all heroes! Since I do not mean to trespass your noble kindness, I would restrain myself from showing you the tiresome statements concerning your estate during your Lordship's absence; and I have the honour to hand you, with due deference, the amount of twelve hundred thalers in solid gold.

FREDERICK

Twelve hundred thalers, to me?

JUSTICE

Would you please sign this receipt?

FREDERICK

Well, as the only heir to my brother, I think I can accept this sum of money...

JUSTICE

...and countersign the receipt. The Town Hall is near here: allow me to take you to the Capitol for a triumphant celebration.

(They leave together, arm -in-arm).

SCENE XIII.

Lisa, Anthony.

ANTHONY

Damn Franz Spiess! Damn him!

LISA

Anthony! Spiess has formally waived the claim to marry me; exactly here, in this place.

ANTHONY

Is that certain and warranted?

LISA

He swore by his honour of soldier.

ANTHONY

How did he come to his senses all of a sudden?

LISA

My words, my tears touched him. He is not evil; he simply teases a little bit, sometimes. He has just told me that he has a grown-up son.

ANTHONY

But we have reached the long-desired goal of our life.

LISA

That is Heaven on earth!

N. 7. Duett

LISA

Now I can be yours,
the oath is kept.

ANTHONY

No shade of doubt

Des kleinstens Zweifels Spur.

LIESCHEN, ANTON

Dem Schützer treuer Seelen
Sei süßer Dank geweiht.
Bei dir, was kann mir fehlen?
Was fehlt der Seligkeit?

XIV. SZENE
Vorige. Franz.

FRANZ

Nun ist meine Geduld am Ende!

LIESCHEN

Beste, teuerster Herr Spiess!

FRANZ

So ist's recht! An mich verwende deine
Zärtlichkeit.

LIESCHEN

Sagten sie nicht soeben, daß Sie meine
Verbindung mit Anton wünschen?

FRANZ

Ich heirate dich, was kümmert mich Anton!

N. 8. Terzett

LIESCHEN

Wagen Sie, Ihr Wort zu brechen?

ANTON

Nicht, erfüllen sein Versprechen.

LIESCHEN

Sieht dem Ehrenmann dies gleich?

ANTON

Herr! Das ist ein schlechter Streich.

FRANZ

Schweiget, ihr macht schlechte Streiche!
Wer versprach, wer gab sein Wort?
Auseinander; Lieschen, weiche,
Teufelsjunge, pack dich fort!

ANTON

Nichts soll mich von Lieschen trennen,
Sehen Sie, ich fürchte nicht.

LIESCHEN

Darf Soldat sich jener nennen,
Der das Wort der Ehre bricht?

FRANZ

Alle Wetter! Wollt ihr schweigen?
Trennet euch, noch ist es Zeit.
Den Soldaten euch zu zeigen
Ist der tapfre Spiess bereit.

LIESCHEN

Anton,...

ANTON

Lieschen,...

LIESCHEN, ANTON

... laß uns Abschied nehmen
Nur für einen Augenblick.

FRANZ

Wollt ihr ewig Abschied nehmen?
Bursche geh', komm' nie zurück.

LIESCHEN

Seine Wut will ich bezähmen,
Geh', sein Fieber kehrt zurück.

ANTON

Doch, des Tollen Wut zu zähmen,
Kehrt dein Retter bald zurück.

FRANZ

Meine Wut kann nichts bezähmen,
Eilst du nicht im Augenblick.
(Anton entfernt sich.)

XV. SZENE
Lieschen, Franz.

LIESCHEN

Teuerster Herr Spiess! Wenn Sie auch öfter
ein wenig toll sich gebärden, ich fürchte
mich gleichwohl nicht vor Ihnen; Anton-

FRANZ

Anton! Schweige von Anton!
Den Hals breche ich ihm!

LIESCHEN

Wenn Anton Sie nicht früher erwürgt.

guasti la nostra felicità.

LISSETTA, ANTONIO

Rendiamo dolci grazie al protettore
di tutti i cuori fedeli.
Accanto a te, che più posso volere?
Che manca al paradiso?

XIV. SCENA
Gli stessi. Francesco.

FRANCESCO

Adesso perdo la pazienza!

LISSETTA

Gentile, carissimo signor Spiess!

FRANCESCO

Così va meglio! Le tue tenerezze impiegale
con me.

LISSETTA

Ma non avete dichiarato voi stesso, poco fa,
che volevate vedermi unita con Antonio?

FRANCESCO

Ti sposo io, che me ne importa a me di
Antonio?

N. 8. Terzetto

LISSETTA

Osereste mancare di parola?

ANTONIO

Anzi, voglio mantenere le promesse.

LISSETTA

Agisce così un uomo d'onore?

ANTONIO

Signore! Questo è un brutto tiro.

FRANCESCO

Silenzio, i brutti tiri li fate voi!
Chi ha giurato, chi ha dato la sua parola?
Dividetevi; Lisetta, via di lì,
divinastro, fuori dai piedi!

ANTONIO

Niente può separarmi da Lisetta;
guardate, non vi temo.

LISSETTA

Può ancora chiamarsi soldato
chi manca alla parola d'onore?

FRANCESCO

Tuoni e fulmini! volete tacere?
Separatevi, che è ora.
Il gagliardo Spiess vi farà vedere
se è un soldato oppure no.

LISSETTA

Antonio,...

ANTONIO

Lisetta,...

LISSETTA, ANTONIO

... lasciate solo che per un attimo
noi ci diciamo addio.

FRANCESCO

Volete dirvi addio per sempre?
Vai, moccioso, e non tornare più.

LISSETTA

Placherò io la sua rabbia;
vai, questo è il delirio che lo ripiglia.

ANTONIO

No, a calmare le sue mattane
tornerà presto il tuo salvatore.

FRANCESCO

Nessun potrà placare la mia rabbia,
se non scappi via di corsa.
(Antonio si allontana.)

XV. SCENA
Lisetta, Francesco.

LISSETTA

Carissimo signor Spiess! Anche se ogni
tanto fate un po' troppo il matto, non ho
paura di voi. Antonio...

FRANCESCO

Antonio? Basta con questo Antonio!
Gli spezzo il collo!

LISSETTA

Se prima Antonio non lo tira a voi, il collo.

will ever spoil our happiness.

LISA, ANTHONY

Let us give thanks to the protector
of all true hearts.
What else do I want when I am beside you?
Does our Heaven lack anything?

SCENE XIV.
The aforesaid. Francis.

FRANCIS

Now I have lost my patience!

LISA

Excellent, dearest mister Spiess!

FRANCIS

That is better!
Save your tenderness for me.

LISA

Have you not just claimed that you want to
see me married to Anthony?

FRANCIS

I will marry you, what has Anthony got to
do with us?

N. 8. Trio

LISA

Would you break your word?

ANTHONY

Nay, I want to keep my promise.

LISA

Does a man of honour behave as you do?

ANTHONY

My lord! This is a bad trick.

FRANCIS

Keep quiet, you play tricks!
Who ever swore, who gave his word?
Split up you two; Lisa, part from him,
young knave, get out of the way!

ANTHONY

Nothing can take me away from Lisa;
look at me, I do not fear you.

LISA

Can the man who does not keep his word
still be called a soldier?

FRANCIS

Thunder and lightning! Would you shut up?
You two go different ways, it is high time!
The brave Spiess will show you
whether he is a soldier or not.

LISA

Anthony,...

ANTHONY

Lisa,...

LISA, ANTHONY

... let us say good-bye to each other
for a short while.

FRANCIS

Do you want to bid the last farewell?
Away, scoundrel, and never come back.

LISA

I will soothe his anger,
go away, he is only raving again.

ANTHONY

No, your saviour will come back soon
and soothe his madness.

FRANCIS

Nobody will ever soothe my rage.
if you do not run away at once.
(Anthony leaves.)

SCENE XV.
Lisa, Francis.

LISA

Dearest mister Spiess! Even though you go
mad sometimes, I do not fear you. An-
thony...

FRANCIS

Anthony? Enough of this Anthony!
I will wring his neck!

LISA

Anthony will wring yours, before.

FRANZ
Mich? Der Laffe der?

LIESCHEN
Mein Anton ist kein Laffe; er ist gar sehr verliebt in mich. Und er wird ein Riese, wenn ich es verlange. Daß Sie es nur wissen, das ganze Dorf ist bereit, Ihnen den Hals zu brechen. Für mich, ich lache dazu.
(*ins Haus ab*).

FRANZ (*allein*)
Alle Wetter! Eine volle Breitseite gibt mir das Mädél, und ich Dummkopf streiche die Segel.

XVI. SZENE

*Franz, Schulze
(aus dem Hause).*

FRANZ
Höre, deine Tochter ist etwas lebhafter Natur; aber ich heirate sie trotzdem. Den dummen Amtmann habe ich auch nicht angetroffen. Freund, mich hungert und dürstet. Nüchtern bin ich noch.

SCHULZE (*bei sich*)
Nüchtern?

FRANZ
Ja!

SCHULZE
Armer Narr! Sein Kopf! Das kommt von Steuerruder.

FRANZ
Denn, was ist mit meinem Frühstück?

SCHULZE
Verzeihen Sie, wir frühstückten soeben.

FRANZ
Was? Ohne mich zu erwarten?
Das ist grob!

SCHULZE
Herr Spiess, Ihr Wohl liegt mir am Herzen. Doch- nehmen Sie's nicht übel,- so kann aus der Hochzeit nichts werden.

FRANZ
Und warum denn nicht?

SCHULZE
Mein Herr! Einem Fieberkranken kann ich meine Tochter nicht geben.

FRANZ
Wer hat's Fieber?

SCHULZE
Sie, mein Herr! Sie sprechen ganz konfus und Ihr Gedächtnis ist weg. Sie wissen nicht mehr, daß Sie schon gefrühstückt, daß Sie meiner Tochter entsagt, und können nicht einmal bestimmen, ob Sie im Meere oder in einem Graben gelegen sind.

FRANZ
Ihr seid alle wahnsinnig!

XVII. SZENE

Vorige. Amtmann.

AMTMANN
Domine Spiess, Domine Spiess!

FRANZ
Was ist nun schon wieder?

AMTMANN
Sie verließen mich so schnell. Ein kleines Versehen hat sich eingeschlichen.

FRANZ
Wer sind Sie denn?

AMTMANN
Wie Sie sich verstellen. Der Amtmann bin ich, der Ihnen soeben 1.200 Thaler heraushängigte.

FRANZ
Zwölfhundert Thaler? Mir?

AMTMANN
In vollwertigen Golde. Hier, mein Herr, ist Ihre Quittung.

FRANCESCO
A me? Quello zerbinotto?

LISETTA
Il mio Antonio non è uno zerbinotto; lui mi vuole un bene dell'anima e, se glielo chiedo io, diventa un gigante. E poi, giusto per farlo sapere, tutto il villaggio è pronto a tirarvi il collo. Quanto a me, io me ne rido.
(*entra in casa*).

FRANCESCO (*da solo*)
Tuoni e fulmini! Mi ha tirato una bella bordata, la bambina; e io, da scemo, son rimasto qua ancorato.

XVI. SCENA

*Francesco. Schulze
(esce di casa).*

FRANCESCO
Ehi tu, ascolta! Tua figlia è un po' vivace di carattere, ma io me la sposo lo stesso. Quel sempliciotto del Magistrato non sono riuscito a trovarlo. Compare, ho sete e fame. Sono ancora a digiuno.

SCHULZE (*a parte*)
A digiuno?

FRANCESCO
Proprio così.

SCHULZE
Povero scemo! È fuori di testa! Deve esser colpa del timone.

FRANCESCO
Ehilà! Arriva la mia colazione?

SCHULZE
Perdonatemi, ma abbiamo già fatto colazione.

FRANCESCO
Cosa? Senza aspettarci?
Che villania!

SCHULZE
Signor Spiess, io parlo per il vostro bene. E quindi - non prendetevela - del matrimonio non se ne fa nulla.

FRANCESCO
E perchè mai?

SCHULZE
Signor mio, non posso dare mia figlia a uno che delira.

FRANCESCO
Chi è che delira?

SCHULZE
Voi, signor mio! Non vi ricordate più che abbiamo già fatto colazione insieme e che avete rinunciato alla mano di mia figlia; e non sapete nemmeno decidervi se siete caduto in mare, oppure dentro una fossa.

FRANCESCO
Matti sarete voi, tutti quanti!

XVII. SCENA

Gli stessi. Il Magistrato.

MAGISTRATO
Domine Spiess, Domine Spiess!

FRANCESCO
E adesso cosa c'è ancora?

MAGISTRATO
Mi avete lasciato tanto in fretta! Si è verificata una piccola dimenticanza.

FRANCESCO
Voi chi siete?

MAGISTRATO
Cosa andate confabulando? Io sono il Magistrato che poco fa vi ha consegnato milleduecento talleri.

FRANCESCO
Milleduecento talleri? A me?

MAGISTRATO
In pezzi d'oro di buon peso. Ecco, signor mio, qui c'è la vostra quietanza.

FRANCIS
Will he? That dandy?

LISA
My Anthony is not a dandy; he is fond of me and becomes a giant if I ask him. Moreover, just to let you know, the whole village are ready to wring your neck. As to me, I will have a good laugh.
(*she enters her house*).

FRANCIS (*alone*)
Thunder and lightning! The child has delivered a withering broadside against me; and I am still anchored here, like a fool.

SCENE XVI.

*Francis. Schulze
(going out of the house).*

FRANCIS
Hey you, listen! Your daughter is far too lively, but I will marry her all the same. I could not find that simpleton, the Justice. Well, my friend, I am hungry and thirsty: I have not had breakfast yet.

SCHULZE (*aside*)
Not yet?

FRANZ
Not yet.

SCHULZE
Poor fool! His head! It must be because of the helm.

FRANCIS
Hey you! What happen to my breakfast?

SCHULZE
I beg your pardon, we have already had breakfast.

FRANCIS
What? Without waiting for me?
How rude of you!

SCHULZE
Mister Spiess, I speak for your sake... Therefore - do not take offence at it - the marriage will not be celebrated.

FRANCIS
And why on earth?

SCHULZE
Dear sir, I cannot give my daughter to a man who raves.

FRANCIS
Who raves?

SCHULZE
You, my lord! In fact, you do not remember that we have already had breakfast together and that you have waived the claim to marry my daughter; and you cannot even decide whether you fell into the sea, or into a ditch.

FRANCIS
You all are mad, all of you!

SCENE XVII.

The aforesaid. The Justice.

JUSTICE
Domine Spiess! Domine Spiess!

FRANCIS
No, isn't this another bore?

JUSTICE
You left me so hurriedly! There was a slight oversight.

FRANCIS
Who are you?

JUSTICE
What are you muttering? I am the Justice who has just delivered one thousand and two hundred thalers to you.

FRANCIS
To me... one thousand and two hundred thalers?

JUSTICE
In good gold, quite solid. Here you are, my lord, your receipt.

FRANZ

Ich beginne zu begreifen! Betrügen wollt Ihr mich. Keinen roten Heller empfang ich.

AMTMANN

Herr Spiess, an mir, an dem Amtmann wollen Sie sich vergreifen?

SCHULZE

Ruhig, Herr Amtmann! Der arme Mensch ist verrückt.

AMTMANN

Ein Betrüger ist er, den ich auf die Folter ziehen lasse.

FRANZ

Das wagt ihr nicht!

XVIII. SZENE

*Vorige. Lieschen (aus dem Hause).
Anton mit Bauern
(aus dem Dorfe).*

SCHULZE

Kommt näher! Kommt näher! Hier, gleichsam vor Gericht, erkläre ich, daß du jenen Menschen nicht heiraten sollst.

AMTMANN

In den Kerker mit ihm!

LIESCHEN

Aber sein Sohn jammert mich.

SCHULZE

Ah, Schande! Auch ein Sohn von ihm ist vorhanden?

FRANZ

Seid Ihr des Teufels?

AMTMANN

Wer sein eigenes Blut verleugnet, warum sollte er den Empfang des Geldes bekennen? - O Unmensch! - Was entdecke ich? Erst trug er eine Binde über dem linken Auge und nun hat er das rechte verhüllt!

SCHULZE

Richtig!

ANTON

Ein Spion ist er!

AMTMANN

Vor Gericht mit ihm!

FRANZ

Berührt mich nicht, oder Ihr seid des Todes!

N. 9. Quintett und Chor

AMTMANN

Packt ihn, führt ihn vor Gericht!

BAUERN

Packt ihn, uns entkömmt er nicht!

FRANZ

Haltet, mich bezwingt ihr nicht!

BAUERN

Bringt ihn vor Gericht!

LIESCHEN, ANTON, SCHULZE

Haltet, hört was Klugheit spricht. Laßt ihn friedlich von hier wandeln, Wenn er frei entsagt der Braut; Nach Gefallen mög' er handeln...

LIESCHEN

...ist mir Anton angetraut.

ANTON

...ist mir Lieschen angetraut.

SCHULZE

...ist das junge Paar getraut.

FRANZ

Alle Wetter! Wollt ihr schweigen? Fest bestimmt bleibt meine Wahl. Über Berge soll ich steigen, Laufen soll ich noch einmal? Nein, der Braut entsag' ich nicht!

LIESCHEN, ANTON, SCHULZE

Nicht? So führt ihn vor Gericht!

SCHULZE

Wer ersetzt zwölfhundert Thaler? Wichtig Gold bezahlte ich.

FRANCESCO

Adesso comincio a capire, mi volete turlupinare! Io non ho avuto nemmeno un soldo bucato.

MAGISTRATO

A me, signor Spiess, a me? Aggredire il Magistrato?

SCHULZE

Calma, signor Magistrato! Il poveretto è pazzo.

MAGISTRATO

È un truffatore, che io farò legare alla berlina!

FRANCESCO

Non ci provate!

XVIII. SCENA

*Gli stessi. Lisetta (esce di casa).
Antonio arriva dal villaggio
con i contadini.*

SCHULZE

Avvicinati! Avvicinati! Qui, proprio davanti al Magistrato, voglio dichiarare che tu non sposerai quell'uomo.

MAGISTRATO

Gettato in carcere!

LISETTA

Mi dispiace solo per suo figlio.

SCHULZE

Ah, che vergogna! Ha un figlio addirittura?

FRANCESCO

Non sarete mica indemoniati?

MAGISTRATO

Perché dovrebbe riconoscere di aver ricevuto il denaro, chi non esita a rinnegare il proprio stesso sangue? Mostro inumano! ...Ma cosa scopro? Prima costui portava una benda sull'occhio sinistro, ed ora si è coperto il destro!

SCHULZE

Giusto!

ANTONIO

È una spia!

MAGISTRATO

Trascinatelo in tribunale!

FRANCESCO

Non mi toccate, o siete morti!

N. 9. Quintetto e coro

MAGISTRATO

Catturatelo, portatelo in tribunale!

CONTADINI

Catturiamolo, non ci scappa!

FRANCESCO

Giù le mani, con me non ce la fate!

CONTADINI

Portiamolo in tribunale!

LISETTA, ANTONIO, SCHULZE

Fermi, ascoltate un buon consiglio. Lasciatelo andare in pace, se spontaneamente rinuncia alla sposa; poi farà quel che gli pare

LISETTA

...quando Antonio sarà mio marito.

ANTONIO

...quando Lisetta sarà mia moglie.

SCHULZE

...quando saranno marito e moglie.

FRANCESCO

Tuoni e fulmini! Volete star zitti? La mia decisione non cambia. Dovrei ripassare le montagne e scappar via un'altra volta? No, alla sposa non rinuncio!

LISETTA, ANTONIO, SCHULZE

No? Allora in tribunale!

SCHULZE

Chi rimborsa milleduecento talleri? Io ho pagato in oro sonante.

FRANCIS

Now I begin to realise, you try to take me in! I have not even got a farthing.

JUSTICE

Me, Mister Spiess, me? You assault me, the Justice?

SCHULZE

Be calm, Justice! The poor fellow is mad.

JUSTICE

He is a swindler, and I will have him put in the pillory!

FRANCIS

Do not even try!

SCENE XVIII.

The aforesaid. Lisa (going out of the house). Anthony comes from the village with the peasants.

SCHULZE

Come hither! Come hither! Here, exactly before the Justice, I want to declare that you are not to marry that man.

JUSTICE

Take him to prison!

LISA

I feel sorry for his son.

SCHULZE

Shame on you! Have you got a son, really?

FRANCIS

I wonder if you are all possessed?

JUSTICE

Why should you admit having got the money, when you do not hesitate to disown your flesh and blood? Cruel monster!.. But.. What do I notice? He was wearing a bandage on his left eye, before; and now it is on his right one!

SCHULZE

You are right!

ANTHONY

He is a spy!

JUSTICE

Take him to the court!

FRANCIS

Do not lay your hands on me, or you are dead!

N. 9. Quintet and Chorus

JUSTICE

Catch him and take him to the court!

PEASANTS

Let us catch him, do not let him escape!

FRANCIS

Hands off, you cannot defeat me!

PEASANTS

Let us take him to the court!

LISA, ANTHONY, SCHULZE

Stop, listen to some good advice. Let him go peacefully, if he spontaneously renounces his claim to Lisa; afterwards, he can do whatever he wants...

LISA

...when Anthony is my husband.

ANTHONY

...when Lisa is my wife.

SCHULZE

...when they are husband and wife.

FRANCIS

Thunder and lightning! Would you shut up? I will not change my mind. Should I cross over the mountains and quit this place once again? No, I will not renounce my claim to my wife!

LISA, ANTHONY, SCHULZE

No? To the court, then!

SCHULZE

Who will pay one thousand and two hundred thalers back to me? I paid in solid gold

Wer verbürgt sich, wer ist Zahler?
Niemand zahlt, verbürgert sich.

AMTMANN

Wohl, so führt ihn vor Gericht!
Packt ihn, usw.

FRANZ

Haltet, mich bezwingt, usw.

BAUERN

Packt ihn, usw.

(Franz Spiess wird mit Gewalt abgeführt. Alle entfernen sich bis auf Lieschen und den Schulzen).

XIX. SZENE

Schulze. Lieschen.

SCHULZE

Ich bin doch neugierig, ob sie ihn zwingen.

LIESCHEN

Für alle Fälle bin ich nun seiner los. Was sollte ich auch mit einem Mann, der am Abend vergäße, daß er am Morgen mir angetraut wurde?

SCHULZE

So ist es.
Anton wird dein Mann.

LIESCHEN

Hilf Himmel! Er entkam ihnen schon.

SCHULZE

Unglaublich! Und wie friedlich er daher geht.

FRIEDRICH

War mir doch, als hörte ich hier Lärm.

XX. SZENE

*Vorige. Friedrich
(mit einem Geldsack).*

SCHULZE

Herr Spiess, Sie sind für die Gesellschaft gefährlich.

FRIEDRICH

Was sagen Sie?

SCHULZE

Warum wollten Sie den Amtmann um zwölfhundert Thaler übertragen? Ist das in Algier Sitte?

FRIEDRICH

Ich verstehe Sie nicht.

SCHULZE

Warum verleugnen Sie Ihren Sohn sogar? Dies haben Sie vermutlich von den Seeräubern gelernt?

FRIEDRICH

Das tat ich? Freund,
Sie verkennen mich.

SCHULZE

Nur zu gut kenne ich Sie, wenn Sie auch bald das rechte, bald das linke Auge verbinden.

FRIEDRICH

Ach Gott, wie sprechen Sie!

SCHULZE

Herr Spiess! Bekennen, bereuen Sie, und nicht ferner soll man Sie verfolgen.

FRIEDRICH

Ich schwöre, daß ich kein Wort Ihrer Rede begreife.

SCHULZE

Dann gehen Sie bei lebendigem Leibe um, oder zwei Spiesse treiben hier ihr Wesen.

XXI. SZENE

*Vorige. Anton
(herbeieilend).*

ANTON

Freude, Entzücken! Gottlob, er steht hier. Lieschen, Herr Spiess, der unglückliche Herr Spiess hat vor Gericht dir förmlich entsagt. Mein Herr, Sie heißen?

Chi garantisce, chi mi paga?
Né pagamento né garanzia!

MAGISTRATO

Bene, e allora in tribunale!
Catturatelo, ecc.

FRANCESCO

Giù le mani, ecc.

CONTADINI

Catturatelo, ecc.

(Francesco Spiess viene condotto via a forza. Tutti si allontanano, meno Lisetta e lo Schulze).

XIX. SCENA

Lo Schulze. Lisetta.

SCHULZE

Sono curioso di vedere se ce la fanno a tenerlo.

LISETTA

Ad ogni modo mi sono liberata di lui. Che me ne farei di un marito che la sera si è già dimenticato di avermi sposato quella mattina?

SCHULZE

È giusto.
Antonio sarà tuo marito.

LISETTA

Il Cielo ci aiuti! Gli è già scappato.

SCHULZE

Incredibile! E come se ne va a spasso tranquillo!

FEDERICO

Mi era quasi sembrato di sentire del tram-busto, qui da voi.

XX. SCENA

*Gli stessi. Federico
(con una borsa di denaro).*

SCHULZE

Signor Spiess, voi siete un pericolo per la società.

FEDERICO

Che cosa dite mai?

SCHULZE

Perché volevate truffare milleduecento taleri al Magistrato? Si usa così ad Algeri?

FEDERICO

Non vi capisco.

SCHULZE

E perché rinnegare addirittura vostro figlio? Scommetto che questo ve l'hanno insegnato i pirati!

FEDERICO

Io avrei fatto questo? Amico, voi mi prendete per un altro.

SCHULZE

Vi conosco troppo bene, anche se una volta vi bendate l'occhio destro, e un'altra il sinistro.

FEDERICO

Cielo, che razza di discorsi!

SCHULZE

Signor Spiess! Confessate, pentitevi e nessuno vi perseguirà più.

FEDERICO

Giuro che non capisco una parola.

SCHULZE

Allora o siete sonnambulo, o qui ci sono due Spiess.

XXI. SCENA

*Gli stessi. Antonio
(arriva in gran fretta).*

ANTONIO

Gioia! Esultanza! Lode a Dio, sta qui. Lisetta, il signor Spiess, quel disgraziato signor Spiess, ha formalmente rinunciato a te davanti al tribunale. E voi come vi chiamate, signor mio?

Who warrants me, who pays back?
No payment, no warrant!

JUSTICE

Well, to the court, then!
Catch him, etc.

FRANCIS

Hands off, etc.

PEASANTS

Let us catch him, etc.

(Francis Spiess is dragged away forcefully. Everyone leaves, but Lisa and Schulze).

SCENE XIX.

Schulze. Lisa.

SCHULZE

I wonder if they can restrain him?

LISA

At any rate, I have got rid of him. What would I do with a husband who in the evening forgets having married me in the morning?

SCHULZE

You are right.
Anthony will be your husband.

LISA

God help us! He has already escaped.

SCHULZE

That is incredible! He is having a walk so quietly!

FREDERICK

I thought I had heard a turmoil here.

SCENE XX.

*The aforesaid. Frederick
(carrying a bag full of money).*

SCHULZE

Mister Spiess, you are a public menace.

FREDERICK

What on earth are you saying?

SCHULZE

Why did you want to cheat the Justice out of one thousand and two hundred thalers? Is this the custom of Algiers?

FREDERICK

I do not understand.

SCHULZE

Why have you repudiated your son? I guess the pirates taught this to you!

FREDERICK

Have I done such a thing? My friend, you take me for someone else.

SCHULZE

I recognise you even too well, although you put a bandage now on your right eye, now on your left one.

FREDERICK

Good Heavens, you are talking nonsense!

SCHULZE

Mister Spiess! Confess it, repent it and nobody will ever pursue you again.

FREDERICK

I swear I cannot understand a single word you are uttering.

SCHULZE

Therefore, either you are a sleep-walker or there are two Spiesses.

SCENE XXI.

*The aforesaid. Anthony
(coming hurriedly).*

ANTHONY

What happiness! What joy! Thank God, he is here. Lisa, Mister Spiess, that wicked Mister Spiess, has formally disowned you before the court. But what is your name, sir?

FRIEDRICH
Friedrich Spiess.

ANTON
Und Ihr Bruder nennt sich?

FRIEDRICH
Franz Spiess.

ANTON
Franz Spiess ist hier.

SCHULZE
Hier?

FRIEDRICH
Was? Mein Bruder? Mein totgeglaubter Bruder?

ANTON
Lebt! Die Unterschrift der Quittung hob den Irrtum auf. Er befindet sich in Ihrer Nähe.

FRIEDRICH
Ja, aber !Wo ist er? Wo?

ANTON
Schaut, da ist er.

XXII. SZENE

*Vorige. Amtmann. Landleute.
Franz (stürzt hervor und sinkt
seinem ihm entgegen
eilenden Bruder in die Arme).*

FRANZ
Friedrich !

FRIEDRICH
Franz!
(Umarmung).

N. 10. Schlußchor

Die Brüder haben sich gefunden,
O seht das frohe Brüderpaar!
O seht, o seht die Liebenden vereinet,
Geleitet sie zum Traualtar!
Hoch leben Bräutigam und Braut!
Die Brüder leben hoch!

FEDERICO
Federico Spiess.

ANTONIO
E vostro fratello, invece?

FEDERICO
Francesco Spiess.

ANTONIO
Francesco Spiess è qui.

SCHULZE
È qui?

FEDERICO
Cosa? Mio fratello? Quello che credevamo morto?

ANTONIO
È vivo! È stata la firma a chiarire l'equivoco. Sta proprio vicino a voi.

FEDERICO
Dove sta? Dove?

ANTONIO
Guardate, eccolo qua.

XXII. SCENA

*Gli stessi. Il Magistrato. Campagnoli.
Francesco entra di slancio e si getta nelle
braccia di suo fratello, che anche lui gli
corre incontro.*

FRANCESCO
Federico !

FEDERICO
Francesco!
(Si abbracciano).

N. 10. Coro finale

I fratelli si sono ritrovati,
guardate che bella coppia felice!
Guardate, gli innamorati riuniti
sono condotti all'altare!
Evviva gli sposi!

(Traduzione: Carlo Vitali)

FREDERICK
Frederick Spiess.

ANTHONY
And your brother's?

FREDERICK
Francis Spiess.

ANTHONY
Francis Spiess is here.

SCHULZE
Here?

FREDERICK
What? My brother?
The one we believed to be dead?

ANTHONY
He is alive! The signature on the receipt explained the misunderstanding. He is close to you.

FREDERICK
Where is he? Where?

ANTHONY
Look, he is here.

SCENE XXII.

*The aforesaid. The Justice.
Some country-folks. Francis rushes in and
flung himself into his brother's arms,
who has run to him too.*

FRANCIS
Frederick !

FREDERICK
Francis!
(They embrace each other).

N. 10. Final Chorus

The two brothers have met again,
now look at the happy pair!
Look, the two lovers together
are taken to the altar!
Hurrah for the married couple!

(Translation: Silvia Ogier)